

Università di Pisa
Facoltà di Lettere e Filosofia

ISCRIZIONI REALI DAL VICINO ORIENTE ANTICO

Materiali per il corso di
Storia del Vicino Oriente antico

Traduzione di
Giuseppe Del Monte

Pisa – 2004

L'EPOCA PROTODINASTICA

Mesalim di Kish 1	3
Mesannepada di Ur 1	3
Enshakushanna di Uruk 1	3
Urnanshe di Lagash 51	3
Eannatum di Lagash 2	4
Enannatum I di Lagash 1	4
Entemena di Lagash 28-29	5
Urukagina di Lagash 4-5	6
Urukagina di Lagash 16	8
Lugalzagesi di Uruk 1	9

LA DINASTIA DI AKKAD

Sargon b 1	11
Sargon b 2	11
Rimush b 2	12
Rimush b 7-8	12
Rimush b 9/10	12
Rimush b 12	13
Man-ishtushu a 1	13
Man-ishtushu b 3	13
Naram-Sîn b 1	13
Naram-Sîn b 5	14
Naram-Sîn Statua A da Susa	15
Naram-Sîn Base di statua da Basetki	15
Shar-kali-sharri BM 38302	15
La nascita di Sargon (VIII sec.)	16
La "Lettera di Sargon" (Ur, XVIII sec.)	16
Sargon Re della battaglia (versione da Boghazköy, XVI sec.)	16
La rivolta generale contro Naram-Sîn (versione "Ginevra")	17
La rivolta generale contro Naram-Sîn (versione da Boghazköy)	18

PERIODO GUTEO

Erridu-pizir 1	19
Erridu-pizir 2	19
Gudea Statua B V 21-VII 20	20
Utu-hegal 4	21
Utu-hegal Coni di argilla da Lagash	22
Stele di Ur-Nammu governatore di Ur	22

III DINASTIA DI UR

Ur-Nammu 23 Cono di argilla	22
Ur-Nammu 26 Cono di argilla	22
Shulgi 9 Tavola di pietra da Nippur	22
Shulgi 3 Mattone da Eshnunna	22
Shulgi 63 Mattone da Susa	23
Amar-Suen 3 Mattoni da Ur	23
Shu-Sîn 9 Cardini di porta da Umma e altrove	23

Ibbi-Sîn 1/2 Coni di argilla da Ur	23
Ibbi-Sîn 9 (Tavoletta paleo-babilonese)	23
Ibbi-Sîn 11 (Tavoletta paleo-babilonese)	24
Formule di datazione di Ibbi-Sîn	24
Formule di datazione di Ishbi-Erra di Isin	24
Lettera di Irmu a Shulgi	25
Lettera di Puzur-Shulgi a Shulgi	25
Lettera di Sharrum-bani a Shu-Sîn	26
Lettera di Ishbi-Erra ad Ibbi-Sîn	26
Lettera di Ibbi-Sîn ad Ishbi-Erra	26
PERIODO DI ISIN-LARSA E DELLA PRIMA DINASTIA DI BABILONIA	
Sîn-kashid di Uruk Coni di argilla da Uruk	27
Ashduni-iarim di Kish Cono di argilla	27
Takil-ilissu di Malgium 2 Mattoni da Isin	27
Iahdun-Lim di Mari 2 Mattoni da Mari	28
Ishme-Dagan Coni da Isin	30
Lipit-Ishtar Cono da Isin	30
Enlil-bani	30
Damiq-ilishu Coni da Nippur	30
Gungunum di Larsa Cono da Ur	31
Nur-Adad Coni da Larsa	31
Sîn-iddinam di Larsa Pietra di fondazione e cono da Larsa	31
Warad-Sîn Mattoni di fondazione da Ur	32
Warad-Sîn da due cilindri da Ur e Babilonia	32
Rim-Sîn Pietre di fondazione da Larsa	33
Rim-Sîn Coni da Ur	33
Rim-Sîn Coni da Ur	34
Hammurapi di Babilonia Coni da Sippar	34
Hammurapi di Babilonia Mattoni da Kish	35
Formule di datazione di Hammurapi	35
Samsu-iluna B Coni da Sippar	36
Samsu-iluna C Cilindri di argilla da Kish	37
Formule di datazione di Samsu-iluna	38
L'ANATOLIA NELL'ETÀ DEL MEDIO BRONZO	
Iscrizioni da Alalah	39
Lettera di Anum-herwe di Mama a Warsama di Kanish	40
Anitta di Kusara	41
Hattusili I Gesta	41
Hattusili I Testamento	43
Telipinu Editto	46
TESTI STORIOGRAFICI NEO-BABILONESI	
Cronaca degli antichi re	49
Cronaca "Weidner"	50
Cronaca dei primi anni di Nabucodonosor II	52
Il calendario babilonese	54

L'EPOCA PROTODINASTICA

Mesalim di Kish 1 Mazza da Lagash

Mesalim, re di Kish, colui che ha costruito il tempio di Ningirsu, ha votato (questa mazza) a Ningirsu. Principe di Lagash è Lugalshaengur.

Mesannepada di Ur 1 Perla di lapislazzuli da Mari

Ad An, il suo re, Mesannepada, il re di Ur, figlio di Meskalamdug, re di Kish, ha votato (questa perla).

Enshakushanna di Uruk 1

Ad Enlil, il signore di tutte le terre, Enshakushanna, signore di Sumer, re del paese, quando gli dèi glielo hanno concesso ha distrutto Kish (e) ha catturato Enbi-Ishtar, il re di Kish. L'uomo di Akshak (e) l'uomo di Kish, la cui città era stata distrutta, [...] egli li ha fatti tornare nel [...] (e) ha dedicato ad Enlil a Nippur le loro statue (divine), il loro metallo prezioso ed i lapislazzuli, il loro legno e le loro proprietà.

Ur-Nanshe di Lagash 51 Stele da Lagash

Egli ha costruito il Bagara in mattoni cotti (e) ha scavato nel Bagara [un ...]: il nome del tempio è "Bagara", (e) il nome del sacello è "Bagara che concede la giustizia". Ha costruito l'Ibgal. Ha costruito il tempio di Nanshe. Ha costruito il santuario di Girsu. Ha costruito il Kinir. Ha costruito il tempio di Gatumdug. Ha costruito il Tirash. Ha costruito il Ningar. Ha costruito il tempio di Ninmarki. Ha costruito l'Edam. Ha costruito il Kame. Ha costruito l'Abzue. Ha costruito le mura di Lagash. Ha escavato il fossato Pasaman. Ha escavato il canale Asuhur. Ha foggato (la statua di) Ninmarki. Ha foggato (la statua di) Nin-x. Ha foggato (la statua di) Ninpa. Ha foggato (la statua di) Shulsha. Ha foggato (la statua di) Kindazi. Ha foggato (la statua di) Gushudu. Ha foggato (la statua di) Lamashitae. Ha foggato (la statua di) Lugalurtur.

[L'uomo di] Lagash è andato a battaglia contro l'uomo di Ur e l'uomo di Umma. L'uomo di Lagash ha sconfitto con le armi l'uomo di Ur, [...], ha catturato [NP], il comandante delle barche, ha catturato gli ufficiali Amabarasi (e) Dubgal, ha catturato Papursag, il figlio di Bubu, ha catturato [NP], l'ufficiale, (e) ha ammucchiato colline di cadaveri.

Ha sconfitto con le armi l'uomo di Umma, ha catturato gli ufficiali Lupa (e) Billala, ha catturato Pabilgaltuk, il principe di Umma, ha catturato Ursaggir, l'ufficiale, ha catturato Hursagshemah, il capo dei mercanti, (ed) ha ammucchiato colline di cadaveri.

Eannatum di Lagash 2

A Ningirsu: Eannatum, principe di Lagash, il chiamato per nome da Enlil, cui Ningirsu ha donato forza, che Nanshe ha scelto nel cuore, che Ninhursag ha nutrito con buon latte, cui Inanna ha dato un buon nome, cui Enki ha donato sapienza, amato da Dumuzi-abzu, cui Hendursag offre soccorso, il caro amico di Lugal-URU×KAR; figlio di Akurgal, principe di Lagash, ha restaurato Girsu a Ningirsu, ha costruito per lui il muro di Urukug, ha costruito Nina per Nanshe.

Eannatum ha sconfitto con le armi l'Elam, la montagna che incute meraviglia, e vi ha ammucchiato colline di cadaveri. Ha sconfitto con le armi il principe dello stendardo di URU×A che egli aveva messo alla testa (del suo esercito) e vi ha ammucchiato colline di cadaveri. Ha sconfitto con le armi Umma, vi ha ammucchiato colline di cadaveri ed ha restituito a Ningirsu il Gu-edenna, la sua amata campagna. Ha sconfitto con le armi Uruk, ha sconfitto con le armi Ur, ha sconfitto con le armi Ki-Utu, ha sconfitto con le armi Uru-az ed ha ucciso i loro principi. Ha distrutto Mishime e ha distrutto Arua: di fronte ad Eannatum, il chiamato per nome da Ningirsu, tutti i paesi stranieri hanno tremato.

Eannatum, il chiamato per nome da Ningirsu, nell'anno in cui il re di Akshak si era sollevato, uscendo dall'Antasurra di Ningirsu ha respinto e distrutto Zuzu, il re di Akshak, fino ad Akshak. In quel tempo Eannatum, il cui proprio nome è Eannatum e il cui nome-*tidnum* è Lumma, ha escavato un nuovo canale per Ningirsu e lo ha chiamato Lumma-gimdu.

Ad Eannatum, principe di Lagash, Inanna, la quale gli ha mostrato il suo amore, gli ha donato oltre a Lagash la regalità di Kish. Di fronte ad Eannatum l'Elam ha tremato, l'Elam si è ritirato nelle sue terre, Kish ha tremato, il re di Akshak si è ritirato nelle sue terre. Eannatum, principe di Lagash, colui che sottomette a Ningirsu tutti i paesi stranieri, uscendo dal canale Asuhur ha sconfitto con le armi Elam, Subar e URU×A, uscendo dall'Antasurra di Ningirsu ha sconfitto con le armi Kish, Akshak e Mari, ha escavato per Ningirsu il canale Lumma-gimdu e glie lo ha donato. Eannatum, cui Ningirsu ha donato forza, gli ha costruito lì la diga del canale Lumma-gimdu con una capacità di 3.600 *gur* per 2 *ul*.

Eannatum, colui che è sottomesso al comando di Enlil: il suo dio (personale) è Shul-utul; egli ha costruito il palazzo di Tirash, il figlio del principe di Lagash Akurgal, il nipote del principe di Lagash Ur-Nanshe.

Enannatum I di Lagash 29

A Hendursag, il grande araldo dell'Abzu, Enannatum, principe di Lagash, cui Enlil ha donato forza, che Ninhursag ha nutrito con buon latte, che Nanshe ha scelto nel cuore, il sacerdote *ensigal* di Ningirsu, cui Inanna

ha parlato fedelmente, il chiamato per nome da Hendursag, figlio carnale di Lugal-URU×KÁR, principe di Lagash, amato fratello di Eannatum, principe di Lagash,

quando egli costruì l'Ibgal ad Inanna, le fece l'Eanna più alto di tutte le montagne (e lo) adornò per lei con oro (ed) argento, (quando) costruì a Hendursag il suo palazzo di Urukug (e lo) adornò per lui con oro (ed) argento, (quando) restaurò per Nindar il suo tempio, (quando) costruì [per] N[inmah (e) ND] il loro Giguna, (quando) costruì per Lugal-URU×KÁR il suo palazzo di URU×KÁR (e lo) adornò per lui con oro (ed) argento, (quando) costruì [per] Amageshtinanna [il suo Esagug] (e) costruì per lei il pozzo in mattoni cotti [...], (quando)] costruì [per Ningirsu] il santuario di D[ugru ...],

[Enlil] sottrasse dalle mani di Umma [il Gu-edenna] per Ningirsu (e) lo mise in mano di Enannatum. Ur-lumma, il principe di Umma, aveva assol[dato uomini di tutte le terre] (e) passò le fosse di confine di Ningirsu dicendo: «l'Antasurra è mio! Lo sfrutterò io, come legittimo acquisto!». Egli fece pressione al Du'urgiga, ma Ningirsu aprì la sua bocca nel tempio di ... (e disse): «Ur-lumma ha dichiarato: "L'Antasurra è mio!", ma colui che è penetrato fino all'interno della mia proprietà non alzerà la mano contro Enannatum, il mio eroe!». (Allora) Enannatum ha sbaragliato Ur-lumma, il principe di Umma, fino alle fosse di confine di Ningirsu, lo ha affrontato sulla riva del canale Lumma-girnunta (e lo) ha coperto col suo mantello.

Enannatum, colui che ha costruito il tempio di Hendursag: il suo dio (personale) è Shul-utul.

Entemena di Lagash 28-29

Enlil, il signore di tutte le terre, il padre di tutti gli dèi, ha con la sua fissa parola tracciato i confini per Ningirsu e per Shara.

Mesalim, il re di Kish, dietro ordine di Ishtaran aveva misurato i campi ed innalzato una stele in questo luogo; Ush, principe di Umma, violò la parola, strappò la stele ivi eretta e penetrò nelle campagne di Lagash. Ningirsu, l'eroe di Enlil, dietro la sua giusta parola combatté una battaglia contro Umma e per ordine di Enlil vi gettò sopra una grande rete: colline di cadaveri ne vennero ammucchiati nella campagna.

Eannatum, il principe di Lagash, zio di Entemena, principe di Lagash, tracciò i confini con Enakalle, il principe di Umma: tirò i fossati dal canale Inun al Gu-edenna lasciando dalla parte di Umma il campo di Ningirsu per una lunghezza di 210 *eshe* e stabilendolo come campagna senza proprietario. Su questo fossato eresse delle stele, rimise al suo posto la stele di Mesalim e non penetrò nelle campagne di Umma. L'uomo di Umma ebbe in uso dietro interesse i raccolti di Nanshe e i raccolti di Ningirsu per la quantità di 1 *gur*: la tassa fu imposta e l'entrata ammontò a 144.000 *gur-gal*.

Ur-lumma, principe di Umma, non volendo fargli crescere così in abbondanza quel raccolto, tolse l'acqua alle fosse di confine di Nanshe e di Ningirsu, appiccò il fuoco e strappò le stele, distrusse le basi degli dèi che erano state innalzate sul Namnundakigarra, assoldò gente da tutti i paesi stranieri e passò le fosse di confine di Ningirsu. Enannatum, il principe di Lagash, si misurò con lui in battaglia al Gana-ugigga, il campo di Ningirsu, ed Entemena, il caro figlio di Enannatum, lo sconfisse con le armi. Ur-lumma sfuggì e si ritirò dentro Umma abbandonando le sue truppe, 60 soldati, sulla riva del canale Lumma-girrunta e lasciando le ossa dei suoi uomini ovunque nella campagna; Entemena ne ammucchiò in cinque posti (diversi) colline di cadaveri.

In quel tempo Il, un sacerdote di Zabalam, andò da Girsu ad Umma ed Il occupò la carica di principe di Umma. Egli tolse l'acqua alle fosse di confine di Ningirsu e di Nanshe, il terrapieno di Ningirsu sito verso la riva del Tigri, sulle rive di Girsu, il Namnundakigarra di Enlil, di Enki e di Ninhursag e ripagò il raccolto di Lagash nella misura di (soli) 3.600 *gur*. Contro Entemena, il principe di Lagash, che aveva mandato dei messi ad Il per questo fossato, Il, il principe di Umma, che ruba campi e parla da nemico, dichiarò: «I fossati di confine di Ningirsu e di Nanshe sono miei!», e dichiarò: «Io ... dall'Antasurra fino all'Edimgal-abzu!». Ma Enlil e Ninhursag non glie lo hanno dato. Entemena, il principe di Lagash, colui che è stato chiamato per nome da Ningirsu, per la giusta parola di Enlil, la giusta parola di Ningirsu e la giusta parola di Nanshe ha scavato quel fossato dal Tigri al canale Inun, ha costruito per lui in pietra le fondamenta del Namnundakigarra e lo ha restituito al suo posto a Ningirsu, il suo signore, che lo ama, ed a Nanshe, la sua signora, che lo ama.

Entemena, il principe di Lagash, cui Enlil ha dato lo scettro, cui Enki ha dato sapienza, che Nanshe ha scelto nel cuore, il grande principe di Ningirsu, colui che ha colto la parola degli dèi: il suo dio Shul-utul gli sia sempre accanto per la vita di Entemena, per Ningirsu e per Nanshe!

Enlil distrugga l'uomo di Umma, che cerca di rovesciare i fossati di confine di Ningirsu e di Nanshe per prendersi le campagne con la forza, sia egli un uomo di Umma o sia egli uno straniero! Ningirsu, gettando su di lui la sua grande rete, cali su di lui la sua nobile mano ed il suo nobile piede! La popolazione della sua città, sollevando la mano contro di lui, lo uccida in mezzo alla sua città!

Urukagina di Lagash 4-5

A Ningirsu, l'eroe di Enlil, Urukagina, re di Lagash, ha costruito il palazzo di Tirash, gli ha costruito l'Antasurra, ha costruito il tempio di Baba, le ha costruito il Bursag, il suo tempio delle offerte regolari, le ha costruito i suoi edifici di Urukug nei quali le pecore vengono tostate; a Nanshe ha

escavato il canale che conduce a Nina, il suo amato canale, ed ha fatto giungere la sua imboccatura fino al mare; le ha costruito le mura di Girsu.

Fin dai tempi più antichi, fin da quando è sorto il seme, il barcaiolo aveva in possesso la barca, il sovrintendente alle mandrie aveva in possesso l'asino, il sovrintendente alle greggi aveva in possesso la pecora, il sovrintendente alla pesca aveva in possesso il ...; i sacerdoti *gudu* misuravano le forniture di orzo ad Ambar, i pastori delle pecore da lana pagavano in argento una pecora bianca, il misuratore di campi, il capo dei cantori, l'amministratore, il birraio, tutti i sovrintendenti pagavano in argento l'agnello sacrificale. I tori degli dèi aravano le culture di tuberi del principe, nei buoni campi degli dèi c'erano coltivazioni di tuberi e cetrioli del principe. I tiri di asini e tori perfetti erano aggiogati per gli amministratori del tempio ma i dipendenti del principe avevano l'orzo degli amministratori dei templi, e gli amministratori dei templi dovevano pagare come imposta [vari tipi di vesti, oggetti in cuoio e metallo, animali]. L'amministratore-*gar* abbatteva alberi nel giardino di un *ama-ukur* e ne raccoglieva i frutti, il funzionario *uhmush* prendeva per sé per trasportare un cadavere al cimitero 7 vasi di birra, 420 pagnotte, 2 *ul* di orzo *hazi*, 1 veste, 1 montone e 1 letto, mentre l'uomo dell'*umum* prendeva per sé 1 *ul* di orzo. Se un uomo stava nel Canneto di Enki, il funzionario *uhmush* prendeva per sé 7 vasi di birra, 420 pagnotte, 2 *ul* di orzo, 1 veste, 1 letto e 1 sgabello mentre l'uomo dell'*umum* si prendeva 1 *ul* di orzo. Gli artigiani prendevano per sé il pane della Elevazione della mano e i lavoratori in coppia prendevano per sé il pedaggio della porta cittadina. La Casa del principe era accanto ai campi del principe, la Casa della regina era accanto ai campi della regina, la Casa dei figli (del principe) era accanto ai campi dei figli. Dal confine di Ningirsu fino al mare vi erano commissari. Il lavoratore *shub* del re scavava il suo pozzo alla testa dei suoi campi e si prendeva un cieco (per farlo lavorare per sé), e si prendeva un cieco anche per i canali di irrigazione che sono nei campi. Questo era l'ordinamento antico.

Quando Ningirsu, l'eroe di Enlil, dette la regalità su Lagash ad Urukagina e prese la sua mano fra 36.000 uomini, (Ningirsu) cambiò i destini antichi. Egli ha colto le parole dettegli dal suo signore Ningirsu: Il barcaiolo sarà allontanato dalla barca, dagli asini e dalle pecore saranno allontanati i loro sovrintendenti, il sovrintendente alla pesca sarà allontanato dal ..., il sovrintendente ai granai sarà allontanato dalla fornitura di orzo dei sacerdoti *gudu*. I rispettivi commissari saranno allontanati dal pagamento in argento di una pecora bianca e di un agnello sacrificale, il relativo commissario sarà allontanato dalla imposta degli amministratori dei templi. Sulla Casa del principe e sui campi del principe è stato insediato quale signore Ningirsu, sulla Casa della regina e sui campi della regina è stata insediata quale signora Baba, sulla Casa dei figli (del principe) e sui campi

dei figli è stato insediato quale signore Shulshagana: nessuno fungerà più come commissario dai confini di Ningirsu al mare. Per portare un cadavere al cimitero il funzionario *uhmush* prenderà per sé 3 vasi di birra, 80 pagnotte, 1 letto e 1 montone e l'uomo dell'*umum* prenderà per sé 3 *ban* di orzo. Se un uomo sta nel Canneto di Enki, il funzionario *uhmush* prenderà per sé 4 vasi di birra, 240 pagnotte e 1 *ul* di orzo e l'uomo dell'*umum* prenderà per sé 3 *ban* di orzo. La sacerdotessa *nin-dingir* prenderà per sé 1 benda da donna e 1 *sila* di profumo di prima qualità. La razione per i cantori di Girsu è di 420 pagnotte *durun* che rappresentano il pane della consegna, 40 pani caldi per lo spuntino, 10 pani caldi per la tavola, 5 pani del ..., 2 anfore ed 1 vaso di birra. La razione per i cantori di Lagash è di 490 pagnotte, 2 anfore ed 1 vaso di birra. La razione per gli (altri) cantori è di 406 pagnotte e 1 anfora e 1 vaso di birra, la razione per le vecchie (lamentatrici) è di 250 pagnotte e 1 anfora di birra, la razione per gli "anziani" di Nina è di 180 pagnotte e 1 anfora di birra. Per il cieco che svolge servizio nello *zar* (la razione è di) 1 (pagnotta) come spuntino, 5 come pane ..., 1 come pane per il mezzogiorno, 6 come pane per la mezzanotte. La razione per l'addetto alle statue divine è di 60 pagnotte, 1 anfora di birra e 3 *ban* di orzo. Il pedaggio della porta cittadina per i lavoratori in coppia è annullato. L'amministratore *gar* non saccheggerà più il campo di un *ama-ukur*. Se al lavoratore *shub* del re nasce un buon asino ed il suo sorvegliante gli dice: «Voglio comprartelo!», ed egli gli risponde: «Se me lo compri mi pagherai l'argento che voglio», se il sorvegliante non glie lo compra non volgerà per ciò la sua ira contro il lavoratore *shub* del re. Se la casa di un lavoratore *shub* del re confina con la casa di un potente e questo potente gli dice: «Voglio comprartela!», ed egli gli risponde: «Se me la compri, mi pagherai l'argento che voglio. La mia casa vale un "cesto": riempielo di orzo», se non glie la compra non volgerà per ciò la sua ira contro il lavoratore *shub* del re. Così ha proclamato Urukagina. Egli ha liberato i cittadini di Lagash che erano indebitati o ... o ... o incolpati di furto o di omicidio ed ha predisposto per ciò un atto di liberazione. Urukagina ha stretto un patto con Ningirsu perché l'orfano e la vedova non siano consegnati al potente.

In quell'anno egli ha escavato per Ningirsu il Canale Piccolo che è in possesso di Girsu ed ha ristabilito il suo antico nome: Urukagina gli ha messo a nome «Canale: Ningirsu ha autorità da Nippur» e lo ha fatto arrivare fino al canale che porta a Nina; esso è il canale puro, il suo letto è chiaro: possa (sempre) portare acqua corrente a Nanshe!

Urukagina di Lagash 16

L'uomo di Umma ha appiccato il fuoco all'Ekibirra, ha appiccato il fuoco all'Antasurra e depredato i suoi metalli preziosi ed il lapislazzuli; ha compiuto saccheggi nel palazzo di Tirash, nell'Abzubanda, nel santuario di

Enlil e nel santuario di Utu, nell'Ahush, depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nell'Ebabbar depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nel Giguna di Ninmah depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nel Bagara depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nel Dugru depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nell'Abzuega; ha appiccato il fuoco al tempio di Gatumdug depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli e distruggendone le statue; ha appiccato il fuoco all'Ibeanna di Inanna depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli e distruggendone le statue; ha compiuto saccheggi nello Shapad depredandone le pietre preziose ed il lapislazuli; ha rovesciato il ... in Henda; ha compiuto saccheggi a Kiesh, nel tempio di Nindar, depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha appiccato il fuoco a Kinunir al tempio di Dumuzi-abzu depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha appiccato il fuoco al tempio di Lugal-URU×KAR depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nell'Eengur di Nanshe depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nel Sagug, il tempio di Ama-geshtina, depredando dalla (statua di) Ama-geshtina i metalli preziosi ed il lapislazuli e l'ha gettata nel pozzo; ha preso i raccolti dei campi coltivati appartenenti a Ningirsu.

L'uomo di Umma, dopo aver distrutto Lagash, ha commesso un crimine contro Ningirsu: la mano che egli ha messo su Ningirsu gli sarà tagliata! Non c'è colpa in Urukagina, il re di Girsu: Nisaba, la dea di Lugalzagesi, principe di Umma, apponga sul suo collo questo crimine!

Lugalzagesi di Uruk I (da Nippur)

Enlil, re di tutte le terre: a Lugalzagesi, re di Uruk, re del paese, sacerdote *ishib* di An, sacerdote *lumah* di Nisaba, figlio di Bubu principe di Umma e sacerdote *lumah* di Nisaba, guardato fedelmente da An re di tutte le terre, sacerdote *ensigal* di Enlil, cui Enki ha donato sapienza, chiamato per nome da Utu, gran visir di Suen, luogotenente di Utu, curatore di Inanna, figlio carnale di Nisaba, nutrito con buon latte da Ninhursag, l'uomo di Mes-sanga-Unuga, cresciuto da Ningirim signora di Uruk, primo sovrintendente degli dèi,

quando Enlil, il re di tutte le terre, ha dato a Lugalzagesi la regalità sul paese e volto a lui gli occhi del paese, quando ha gettato ai suoi piedi tutte le terre straniere e le ha rese a lui soggette dal sorgere del sole al tramonto del sole, allora mise in ordine per lui le loro strade dal mare inferiore sul Tigri e l'Eufrate fino al mare superiore. Enlil gli ha tolto ogni avversario dal sorgere del sole al tramonto del sole: tutte le terre straniere giacciono sotto di lui in pascoli di abbondanza. Il paese è felice sotto di lui: tutti i governanti di Kiengi, i principi di tutte le terre, il territorio di Uruk ... Uruk passa i giorni

nella gioia sotto di lui, sotto di lui Ur ha sollevato il capo come un toro; Larsa, l'amata città di Utu, è lieta sotto di lui, sotto di lui Umma, l'amata città di Shara, ha sollevato il nobile braccio; il territorio di Zabalam cammina sotto di lui come una pecora alla quale è stato tolto l'agnello, sotto di lui KLAN ha innalzato il collo al cielo.

Lugalzagesi, re di Uruk, re del paese, reca a Nippur grandi offerte per Enlil, il suo re, e gli versa dolce acqua. Egli ha consacrato per la sua vita ad Enlil, il suo amato re, (questo) vaso iscritto (dicendo): «Enlil, il re di tutte le terre, rivolga una preghiera per me ad An, il suo amato padre! Che An aggiunga vita alla mia vita! Che il paese straniero giaccia sotto di me in pascoli di abbondanza! Che la popolazione sotto di me si moltiplichi come l'erba! Sotto di me le mammelle del cielo siano prospere! Sotto di me il paese contempi una buona terra! Sotto di me (An ed Enlil) non cambino il destino favorevole che hanno deciso! Che io sia il primo pastore e l'irrigatore!».

LA DINASTIA DI AKKAD

Iscrizioni reali

Sargon b 1 = RIME 2 E2.1.1.1/2

Sargon, re di Akkad, procuratore di Ishtar, re di Kish, unto di An, re del paese, principe di Enlil. Egli ha sottomesso Uruk e distrutto le sue mura. Ha incrociato le armi con l'uomo di Uruk ed ha raggiunto la vittoria: ha incrociato le armi con Lugalzagesi, re di Uruk, lo ha catturato e lo ha condotto in catene alla Porta di Enlil.

Sargon, re di Akkad: egli ha incrociato le armi con l'uomo di Ur, ha raggiunto la vittoria, ha sottomesso la sua città e ne ha abbattuto le mura; ha sottomesso Eninmar e ne ha abbattuto le mura, ha sottomesso il suo territorio da Lagash al mare ed ha bagnato le sue armi nel mare. Ha incrociato le armi con l'uomo di Umma ed ha raggiunto la vittoria: ha sottomesso la sua città e ne ha abbattuto le mura.

Sargon, re del paese: Enlil non gli ha dato un uomo suo pari. Enlil gli ha dato (la sovranità) dal Mare Superiore al Mare Inferiore; dal Mare Inferiore i figli di Akkad hanno il governo. L'uomo di Mari e l'uomo di Elam stanno di fronte a Sargon, re del paese.

Sargon, re del paese: egli ha ristabilito Kish al suo posto e ne ha ripopolato la città.

Chi distruggerà questa iscrizione, Shamash estirpi il suo fondamento e raccolga via il suo seme!

Colofone: Iscrizione alla base (della stele). (Iscrizioni accanto alle raffigurazioni sulla stele:) Sargon, re del paese. Lugalzagesi, re di Uruk. Mese, principe di Umma.

Sargon b 2 = RIME 2 E2.1.1.11

Sargon, re di Kish: egli ha raggiunto la vittoria in 34 battaglie e ha distrutto le mura (delle città sconfitte) fino alla riva del mare; ha fatto approdare al molo di Akkad navi di Meluhha, navi di Magan e navi di Dilmun.

Sargon, il re, si è piegato a terra di fronte a Dagan a Tuttul e lo ha pregato; egli gli ha dato il Paese Superiore, Mari, Iarmuti, Ebla fino alla Foresta del Cedro ed alla Montagna dell'Argento.

Sargon, il re: Enlil non gli ha dato un uomo suo pari: 5400 uomini mangiano ogni giorno il pane di fronte a lui.

Chi distruggerà questa iscrizione, An distrugga il suo nome! Enlil faccia finire il suo seme! Inanna tagli via la sua discendenza!

Rimush b 2 = RIME 2 E2.1.2.2

Rimush re di Kish: egli ha vinto in battaglia Ur e [Lagash] abbattendo 8.040 uomini e prendendo 5.460 prigionieri, ha catturato Kaku re di Ur e Kitush-id principe di Lagash, ha conquistato le loro città, ne ha abbattuto le mura ed ha scacciato 5.985 uomini dalle loro città.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Shamash eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme.

Colofone: Iscrizione scritta sulla sua sinistra.

Rimush b 7-8 = RIME 2 E2.1.2.6

Rimush re di Kish, ha sconfitto in battaglia Abalgamash re di Parahshum.

Zahara e l'Elam si erano raccolti per (ingaggiare) battaglia in Parahshum, ma egli (li) ha vinti abbattendo 16.212 uomini e prendendo 4.216 prigionieri, ha catturato Emahsini re dell'Elam e tutto il ... dell'Elam, ha catturato Shidga}u, generale di Parahshum, e Shargapi, generale di Zahara, fra Awan e Susa al Fiume di Mezzo ed ha ammucchiato su di loro un tumulo funerario sul luogo della città.

Egli ha conquistato le città dell'Elam, ne ha distrutto le mura ed ha sradicato le fondamenta di Parahshum [dall'Elam. Rimush, re di Kish], governa l'Elam: Enlil gli ha mostrato (la strada).

Nel terzo anno da quando Enlil gli ha concesso la regalità (si ha) un totale di 9.624 uomini (sconfitti), inclusi uccisi e prigionieri: per Shamash ed Ilaba giuro che queste non sono menzogne, ma è la verità.

Al tempo di questa battaglia egli ha fatto una statua di sé stesso e l'ha dedicata ad Enlil per la sua salute.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Shamash eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme! Chi rimuoverà il nome di Rimush, re di Kish, e metterà il suo nome sulla statua di Rimush dicendo: «(Questa è) la mia statua», che Enlil, proprietario della statua, e Shamash eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme! Che non gli concedano un figlio maschio! Che egli non cammini di fronte al suo dio!

Quando egli conquistò Elam e Parahshum portò via 30 mine di oro, 3.600 mine di argento e 300 schiavi e schiave e li dedicò ad Enlil.

Colofone: Iscrizione sulla sua base. Rimush, re di Kish, cui Enlil non ha dato un uomo suo pari.

Rimush b 9/10 = RIME 2 E2.1.2.9

Rimush, re di Kish: [Enlil] gli ha dato tutte [le terre]; egli ha in mano il Mare Superiore ed il Mare Inferiore e tutte le montagne per Enlil.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Shamash eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

Colofone: Iscrizione sulla sua base. Rimush, re di Kish, conquistatore dell'Elam e di Parahshum.

Rimush b 12 = RIME 2 E2.1.2.18

[Rimush, re di Kish: dai tempi antichi] nessuno aveva (mai) fatto ad Enlil una immagine di ferro: Rimush, re di Kish, ha fatto una statua di ferro di sé stesso ed essa sta di fronte ad Enlil; egli ha messo il suo nome accanto agli dèi.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Shamash eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

Colofone: Iscrizione su una coppa-*shahum*.

Man-ishtushu a 1 = RIME 2 E2.1.3.1

Man-ishtushu, re di Kish: quando egli conquistò Anshan e Shirihum ha fatto attraversare a navi da carico il Mare Inferiore.

32 città al di là del mare si riunirono per (ingaggiare) battaglia, ma egli (le) ha sconfitte, ha conquistato le loro città, ha abbattuto i loro signori e [levando le sue truppe] li ha saccheggiate fino alle cave dell'argento.

Egli ha cavato la pietra nera delle montagne al di là del Mare Inferiore, (la) ha caricata su barche e (le) ha fatte approdare al molo di Akkad. Ha fatto una statua di sé stesso e (la) ha dedicata ad [Enlil]. Per Shamash ed Ilaba giuro che queste non sono menzogne, ma è la verità.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Shamash eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

Colofone: Iscrizione sulla sua base. Man-ishtushu, re di Kish, (lo) ha dedicato ad Enlil.

Man-ishtushu b 3 = RIME 2 E2.1.3.2

Enlil. Man-ishtushu, re di Kish: Enlil lo ha reso grande, ha chiamato il suo nome e gli ha dato lo scettro della regalità.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Shamash eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo nome. [...].

Naram-Sîn b 1 = RIME 2 E2.1.4.6

Enlil, il suo dio! Ilaba, il più forte degli dèi, il dio della sua famiglia!

Naram-Sîn, il potente, re delle quattro [regioni ... In Kish] essi elevarono alla regalità Iphur-Kish ed in Uruk elevarono alla regalità Amar-Girid e le città di Kish, Kutha, Tiwi, Sippar, Kazallu, Girtab, Apiak, [...] (e) i Martu della montagna (si allearono con lui). Egli si schierò a battaglia fra Tiwi ed Urumu, nel Campo di Sîn, ed aspettò la battaglia. Naram-Sîn, il potente, ... i suoi guerrieri, si tenne in Akkad e chiuse (la città) per Shamash (dicendo): «Shamash, il Kishita [...] ...»

Nel Campo di Sîn ingaggiarono battaglia e combatterono fra di loro. Per il verdetto di Ishtar-Annunitum Naram-Sîn, il potente, vinse in battaglia a Tiwi il Kishita e prese prigionieri in battaglia il generale Ili-resi, i capitani di Kish Ilum-muda, Ibbi-Zababa, Imtalik (e) Puzur-Asar, inoltre il principe di Tiwi Puzur-Ningal, il suo capitano Ili-re}a, il capitano di Eresh Kullizum, il capitano di Kutha Edam}u, [...], il principe di Borsippa Ilum-dan (e) il principe di Apiak Dada, in totale 300 ufficiali e 4.932 prigionieri.

Poi lo inseguì fino a Kish ed essi ingaggiarono battaglia per la seconda volta accanto a Kish, alla porta di Ninkarrak, e combatterono fra di loro. Per il verdetto di Annunitum e di Anum Naram-Sîn, il potente, vinse in battaglia a Kish il Kishita e prese prigionieri in battaglia il principe di Kazallu Puzur-Numushda, il capitano di Borsippa Dannum, il capitano di Apiak Pû-palîm, [...], il principe di Kutha Iddin-[Ilum], il principe di Sippar Ilish-takal, il principe di Girtab Shalim-beli, il principe di Eresh Qishum, il principe di Dilbat Ita-Ilum e il capitano di Tiwi Imtalik, in totale 1.000 ufficiali e 2.015 prigionieri, riempì dei loro (corpi) l'Eufrate, conquistò la città di Kish e ne abbatté le mura, fece straripare il canale fin dentro il suo interno e dentro la città abbatté 2.525 uomini [...].

[... Amar-Girid], il re di Uruk, mosse a battaglia e sollevò le città di Uruk, Ur, Lagash, Umma, Adab, Shuruppak, Isin e Nippur e (le città) dal Mare inferiore, si schierò fra URU×UD ed Ashnak ed aspettò la battaglia. Naram-Sîn, il potente, venne a sapere di lui e si affrettò da Kish contro di lui. Essi ingaggiarono battaglia e combatterono fra di loro; per il verdetto [di Annunitum e di Anum Naram-Sîn, il potente, vinse in battaglia ad Ashnak l'Urukese e prese prigionieri in battaglia ...].

Naram-Sîn b 5 = RIME 2 E2.1.4.26

Da sempre, dalla creazione degli uomini, nessuno fra i re aveva sottomesso Armanum ed Ebla; con la sua arma Nergal ha aperto la strada a Naram-Sîn, il potente, gli ha dato Armanum ed Ebla e gli ha donato l'Amano, la Foresta del Cedro ed il Mare Superiore. Con le armi di Dagan, che rende grande la sua regalità, Naram-Sîn, il potente, ha vinto Armanum ed Ebla dalla riva dell'Eufrate ad Ulishum ed ha sottomesso le genti che Dagan gli ha donato per la prima volta: essi portano il cesto di Ilaba, il suo dio. Egli ha conquistato l'Amano e la Foresta del Cedro.

Quando Dagan ha pronunciato la sentenza in favore di Naram-Sîn, il potente, gli ha dato in sua mano Rid-Adad, il re di Armanum, ed egli lo ha incatenato alla traversa del suo ingresso. Egli ha foggato una sua statua di diorite e l'ha dedicata a Sîn con queste parole: «Naram-Sîn, il potente, re delle quattro parti del mondo: Dagan mi ha dato Armanum ed Ebla ed io ho incatenato Rid-Adad, re di Armanum. In quella occasione ho foggato una mia immagine e l'ho dedicata a Sîn».

Colofone: Sul lato (del monumento che sta di fronte) alla grande statua di Sîn-iribam.

Naram-Sîn Statua A da Susa = RIME 2 E2.1.4.13

Naram-Sîn, il potente, re delle quattro parti del mondo, vittorioso in nove battaglie in un solo anno. Dopo aver vinto queste battaglie egli portò via anche i loro tre re in catene davanti ad Enlil [...] Sottomise Magan e catturò Manium, il signore di Magan, prese blocchi di diorite sulle loro montagne, (le) trasportò nella sua città Akkad, fece una statua di sé stesso [e la dedicò a ND. Chi] rimuoverà [questa] iscrizione, [che Shamash e il dio di] Akkad rovescino le sue fondamenta e distruggano il suo seme!

Naram-Sîn Base di statua da Basetki = RIME 2 E2.1.4.10

Naram-Sîn, il potente, re di Akkad. Quando le quattro parti del mondo unite mossero guerra contro di lui egli, per l'amore che Ishtar gli portava, fu vittorioso in nove battaglie in un solo anno e prese prigionieri i re che avevano mosso contro di lui. Per il fatto che egli aveva rinsaldato nella difficoltà le fondamenta della sua città, la sua città chiese lui come dio della loro città, Akkad, ad Inanna nell'Eanna, ad Enlil in Nippur, a Dagan in Tuttul, a Ninhursag in Kesh, ad Enki in Eridu, a Sîn in Ur, a Shamash in Sippar, a Nergal in Kutha, e costruirono un tempio per lui al centro di Akkad.

Chi rimuoverà questa iscrizione, Shamash, Ishtar e Nergal, il procuratore del re, e la totalità di questi dèi eradicino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

Shar-kali-sharri BM 38302 = RIME 2 E2.1.5.5

Shar-kali-sharri, il potente, re di Akkad, costruttore del ... del tempio di Inanna a Zabalam. Quando le quattro parti del mondo si rivoltarono contro di lui, in quel tempo egli sconfisse le genti e le montagne tutte dal Mare Inferiore al Mare Superiore per Enlil e condusse i loro re in catene davanti ad Enlil.

Shar-kali-sharri, il potente, per l'autorità di Enlil non ha mostrato pietà per alcuno in quelle battaglie.

Egli ha raggiunto ... le sorgenti del Tigri e ... le sorgenti dell'Eufrate ed ha tagliato legname di cedro per ... il tempio di Inanna.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil, Shamash ed Ishtar eradicino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

Colofone: Scritta secondo il testo di una stele di pietra di Marhashi. Quello che era scritto sulla pietra l'ha redatto sul momento Nergal-shumabni della famiglia di Ishshakku.

*Tradizioni letterarie**La nascita di Sargon (VIII sec.)*

Io sono Sargon, il re potente, re di Akkad. Mia madre era una sacerdotessa-*enetum*, mio padre non lo conosco, il fratello di mio padre vive sulla montagna; la mia città è Azupiranu che si trova sulla riva dell'Eufrate. Mia madre, la sacerdotessa, mi concepì e mi partorì di nascosto, mi mise in un cesto di canne, ne calafatò l'apertura con bitume e mi affidò al fiume, che non mi sommerse. Il fiume mi portò e mi condusse da Aqqi, il portatore d'acqua: Aqqi, il portatore d'acqua, gettando il suo secchio mi prese su, Aqqi, il portatore d'acqua, mi fece suo figlio e mi crebbe, Aqqi, il portatore d'acqua, mi mise nel suo mestiere di giardiniere. Nel mio mestiere di giardiniere Ishtar mi amò e per 54 anni ho davvero esercitato la regalità, davvero ho governato e guidato le Teste Nere. Ho tagliato con picconi di bronzo possenti montagne, son salito più volte sui monti superiori, ho attraversato più volte i monti inferiori; per tre volte ho fatto il giro dei paesi del mare (e) Dilmun si è [sottomessa a me. Sono salito] sulle grandi mura del cielo (e) della terra (e) ne ho rimosso le pietre.

Chi diventerà re dopo di me, [che egli eserciti la regalità per 54 anni], governi le Teste Nere, tagli con picconi di bronzo possenti montagne, salga più volte sui monti superiori, [attraversi più volte i monti inferiori], faccia per tre volte il giro dei paesi del mare, [Dilmun si sottometta a lui]! Che egli salga sulle grandi mura del cielo (e) della terra (e) [ne rimuova le pietre]! [...]

La "Lettera di Sargon" (Ur, XVIII sec.)

Dì ad Ilaba-andullashu, EteI-pi-Zababa, Mannum-mahirshunu, Nur-Shuruppak, Gasher-Ulmash, Messag-idnum, Amurrû ed Ahuni: così (scrive) Sargon, il vostro signore: per Shamash l'eroe, Ilaba, Zababa, Ishtar (ed) Annunitum, non appena leggerete la mia lettera acconsentite a conquistare Purushhanda!

Sargon Re della battaglia (vers. da Boghazköy, XVI sec.)

^{16-13'} Sargon si svegliò puro dal sogno e prese a dire agli uomini di corte: «Mi si chiamino i guerrieri che sono andati dicendo che la via di fronte [a me] sarebbe terribile!». Sargon disse ... ai guerrieri: «Ascoltate, o guerrieri, le parole che mi ha detto Ishtar e che dirò a voi, la terra in cui andrò e che conquisterò».

^{14'-20'} Sargon marciò a Purushhanda e il suo esercito si muoveva confusamente in giro. Allora Sargon sacrificò un toro (e) sette pecore al Tigri, il sacro fiume, e sacrificò due montoni ai ponti. Sargon attraversò il fiume ed invitò gli ufficiali dell'esercito ad attraversar(lo).

^{1 21'-28'}Enlil apparve in sogno a Nurdahhi, il re di Purushhanda. Enlil disse a Nurdahhi: «Sargon, il re guerriero, viene a battaglia contro di te, ma le armi ti sono state date dagli dèi, nessuno è pari a te. Le tue armi eguagliano un grande vento, una piena terribile, un'acqua [...]».

[...]

A Sargon piaceva Purushhanda [e rimase] a Purushhanda per tre anni e cinque mesi. [Poi] Sargon si mise in marcia per tornare ad Akkad, [ma i guerrieri] disobbedirono all'ordine di Sargon (dicendo): «Ci siamo conquistati il paese ma non gli abbiamo fatto nulla. Se il [suo] animo [...], che ci dirà? Taglino il tamerice che sta di fronte alla sua porta e ne facciamo armi per Ishtar di Akkad! Taglino l'albero-*hikar* che sta di fronte alla porta e ne facciamo dei tavoli, e i vostri[?] guerrieri mangino (su di quelli)! Taglino l'albero-*halassar* che sta davanti alla sua porta e ne facciamo un ariete, e (con esso) colpisca le mura! Abbattano a pezzi le mura e la porta di Purushhanda! Fà una sua statua e mettila alla porta! Nurdahhi stia in piedi davanti alla sua statua e ti consideri grande!».

Sargon ascoltò le parole dei guerrieri e fu d'accordo. Tagliò [il tamerice] e ne fece armi per Ishtar di Akkad, tagliò l'albero-*hikar* e ne fece dei tavoli e i guerrieri andarono a mangiare (su di essi), tagliarono l'albero-*halassar*, ne fecero un ariete [e (con esso) abbattono le mura di] Purushhanda [...].

La rivolta generale contro Naram-Sîn (vers. "Ginevra", XVIII sec.)

Enlil, la sua forza! Ilaba, il giovane eroe degli dèi, [il dio della sua famiglia]!

Naram-Sîn, re potente, re di Akkad, re delle quattro parti del mondo, colui che gloria Ishtar ed Annunitum, l'unto di Anum, il rappresentante di Enlil, il governatore di Ilaba, il guardiano delle sorgenti dell'Irnina, del Tigri e dell'Eufrate, che invia la forza del ... contro tutti i re:

quando le quattro parti del mondo si ribellarono unite contro di me, Kish, Kutha, Tiwi, Urumu, Kazallu, Girtab, Apiak, Ibrat, Dilbat, Uruk e Sippar si ribellarono unite contro di me; in quel tempo, (sebbene) mio padre Sargon dopo aver vinto Uruk avesse ristabilito la libertà delle genti di Kish, cancellato i loro marchi di schiavitù e spezzato le loro catene – ed io giuro per Ishtar, Ilaba, Shullat e Hanish, Shamash e Quel Giorno che Kish non era nemico, ma era in fratellanza con me – (la gente di) Kish si riunì fra Tiwi ed Urumu nel Campo di Sîn, fra i templi dell'Esabad e di Gula, ed elevò alla regalità Iphur-Kish, il Kishita figlio di Shummirat-Ishtar, la lamentatrice, (e con lui si allearono) Puttimadal re di Simurum, Ingi re di Namar, Rish-Adad re di Apishal, Migir-Dagan re di Mari, Hushumkipi re di Marhashi, Duhsusu re di Mardaman, Manum re di Magan, Lugal-Anne re di Uruk, Ir-Enlila re di Umma (ed) Amar-Enlila re di Nippur.

La rivolta generale contro Naram-Sîn (versione da Bo, azköy, XVI sec.)

[...], allora [ricostruii] i templi di Enlil che erano attorno alla città.

Proprio in quel tempo tutte le terre [mossero guerra] contro di me: Anmanaila re di Gutium, Bunana[ila] re di Kakmium¹, Lapanaila re di Lullu, [X]-innipaila re di [NG], Pamba re di Hattusa, Zipani [re di] Kanish, Nur-[dahhi re di Purushhanda], Huwaruwa re di Amurru, Tishshenki re di Barahshi, Madakina re di Armanum, Isqippu re della montagna dei cedri, Tish-[x re di NG], Ur-Larak re di Larak, Ur-banda re di Nikki, Ilshunail re di Turukkum, Tishbinki re di Kurshaura. [Io] sbaragliai in totale 17 re che erano venuti a grande battaglia.

DINASTIA DI GUTIUM

Erridu-pizir 1 = RIME 2 E2.2.1.1

[Il dio ND è il suo dio, la dea] Ishtar-Annunitum è la sua [...], Ilaba è il suo clan.

[...]

[Erridu]-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni, si affrettò contro di lui. Questi ebbe paura di lui ed egli entrò nella sua montagna, lo braccò, lo condusse via ed egli, il re, lo ...

Erridu-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni, lo portò via con la forza attraverso la porta del dio di Gutium, lo abbatté e lo uccise, il re.

Così (dice) Erridu-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni: In quel tempo ho fatto una statua di me stesso, le ho messo al collo un [...] ha dedicato la sua statua ad Enlil in Nippur.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Shamash, Ishtar [e] Ilaba eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

Colofone: Iscrizione sulla sua base. Erridu-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni, ha dedicato (questa statua) ad Enlil in Nippur.

Erridu-pizir 2 = RIME 2 E2.2.1.2

Erridu-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni: quando Kanishba divenne ostile e spregiò mio padre, Erridu-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni mosse alla ribellione le montagne e le città e fino alla regione di Lullubum [...].

Ishtar acquistò le truppe in Akkad; l'intero esercito si radunò per lui ed egli andò contro Simurru. Egli entrò in ... e offrì grandi capri agli dèi in Akkad [...].

Abbatté [...] ed essi presero i loro sopravvissuti (e) le loro offerte, ... i loro cavalli, le loro mandrie e le loro greggi, il dio di Gutium ed Enrida-pizir se ne impadronirono.

[...] che egli non mantenga la regalità per Enlil e lo scettro per Ishtar! Che Ninhursag e Nintu strappino via la sua progenie [...]!

Egli ha dedicato la sua statua ad Enlil.

Colofone: Iscrizione sulla sua spalla. La sua immagine con il piede che calpesta il ...

GUDEA DI LAGASH

Gudea Statua B V 21-VII 20

Quando egli ebbe costruito il tempio di Ningirsu, il suo amato signore Ningirsu gli aprì le strade dal Mare Superiore al Mare Inferiore. Egli ha assemblato in zattere dall'Amano, la montagna dei cedri, tronchi di cedro lunghi 60 cubiti, tronchi di cedro lunghi 50 cubiti e tronchi di bosso lunghi 25 cubiti e li ha trasportati da quella montagna. Egli ha fatto per lui l'arma-*sharur*, il suo "diluvio della battaglia", ha fatto per lui l'arma-*shargaz*, la mazza dai sette occhi, ha fatto per lui il suo ..., ha lavorato quei cedri a grandi battenti di porte, li ha decorati con metalli preziosi e li ha installati per lui nell'Eninnu, ed ha messo (i tronchi) come travi nel suo Emah, il luogo in cui si versa fresca acqua. Da Urshu (presso Birecik), dalla montagna di Ebla, ha assemblato in zattere ginepri, grandi abeti (e) platani, legname di montagna, e li ha installati per lui nell'Eninnu. Da Umanum, la montagna di Menua, e da Bashalla (Jabal el-Bishri), la montagna degli Amorrei, egli ha trasportato grandi pietre-*na*, le ha lavorate a stele e le ha messe per lui nella corte dell'Eninnu. Da Tidanum, la montagna degli Amorrei, egli ha trasportato blocchi di alabastro, li ha lavorati in forma di leoni distruttori e li ha introdotti nel tempio come armi-*saggul*. Alle Porte sulla montagna di Kimash (a nord del Jabal Amrin) ha scavato rame e lo ha lavorato per lui in forma di mazze-*shita* che porta ... Da Meluhha ha trasportato legname di ebano e lo ha usato per la sua costruzione, ha trasportato di lì blocchi di *nir* e li ha lavorati in forma di mazze-*shita* con tre teste di leone. Dalla montagna di Hahum (Tell Lidar presso Samsat) ha trasportato polvere aurifera con cui ha decorato la mazza-*shita* con tre teste di leone. Da Meluhha ha trasportato polvere aurifera e l'ha lavorata per lui come faretra, e ne ha portato ... Da Gubin, la montagna dell'albero-*halub*, ha trasportato tronchi di *halub* e li ha lavorati per lui a forma di uccello-*sharur*. Da Madga (presso Kirkuk), la montagna di Iluruda, ha trasportato bitume e lo ha usato per la costruzione del piedistallo dell'Eninnu e ne ha trasportato argilla-*ha}um*. Dalla montagna di Barme (presso Kirkuk) ha caricato su grandi barche pietra-*naluja* per rinforzargli le fondamenta dell'Eninnu. Egli ha sconfitto con le armi Anshan e l'Elam e ne ha portato il bottino nell'Eninnu per Ningirsu, egli, Gudea, principe di Lagash, quando ha costruito l'Eninnu a Ningirsu e glie ne ha fatto possesso eterno.

Un tempio così adorno nessun principe finora lo aveva mai costruito: egli lo ha costruito, ha scritto l'iscrizione, ha reso radioso l'occorrente, ha eseguito fedelmente gli ordini pronunciati da Ningirsu. Ha trasportato diorite da Magan, ne ha fatta questa statua, l'ha chiamata «Io ho costruito al mio re il suo tempio; la vita è la mia parte» e l'ha introdotta nell'Eninnu per lui.

UTU-HEGAL DI URUK

Utu-hegal 4 = RIME E2.13.6.4

Enlil! Enlil, signore di tutte le terre, ha incaricato Utu-hegal, il potente, re di Uruk, re delle quattro regioni, il re la cui parola non può essere revocata, di distruggere il nome di Gutium, il mordace serpente della montagna, che ha fatto violenza agli dèi, che ha portato via sulla montagna la regalità di Kiengi, che ha riempito Kiengi di malvagità, che ha tolto la moglie a chi aveva moglie, ha tolto il figlio a chi aveva un figlio, che ha messo malvagità e cattiveria nel paese.

Allora egli andò da Inanna, la sua signora, e le innalzò una preghiera: «Mia signora, leonessa della battaglia, tu che incorni le terre straniere, Enlil mi ha incaricato di riportare indietro la regalità di Kiengi: [sii mia] alleata!».

L'orda nemica ha calpestato (ogni cosa). Tirigan, il re di Gutium, ha ... ma nessuno si è mosso contro di lui. Egli ha conquistato ambedue le rive del Tigri, a sud, in Kiengi, ha bloccato (l'acqua dei) campi, a nord ha chiuso le vie ed ha fatto crescere alta erba sulle strade del paese. Il re cui Enlil ha dato forza, colui che Inanna ha scelto nel cuore, Utu-hegal, il potente, uscì da Uruk, si accampò nel tempio di Ishkur e chiamò gli abitanti della sua città (dicendo): «Enlil mi ha dato Gutium, Inanna, la mia signora, è mia alleata, Dumuzi-ama-ushumgal-ana ha dichiarato che è cosa sua, Gilgamesh, il figlio di Ninsun, me lo ha dato come procuratore». Egli ha fatto gioire gli abitanti di Uruk e di Kullab: la sua città lo seguì come un sol uomo ed egli schierò in buon ordine le sue truppe scelte.

Dopo essere ripartito dal tempio di Ishkur il quarto giorno si accampò a Nagsu sul canale Iturungal, il quinto giorno si accampò al santuario di Ili-tappê e catturò Ur-Ninazu e Nabi-Enlil, i generali che Tirigan aveva mandato come messi a Kiengi, e li mise in ceppi. Dopo essere ripartito dal santuario di Ili-tappê, il sesto giorno si accampò a Karkar. Andò da Ishkur e gli innalzò una preghiera: «Ishkur, Enlil mi ha dato la sua arma: sii mio alleato!». Nel mezzo della notte egli ripartì ed all'alba [arrivò] a monte di Adab, ed innalzò una preghiera (ad Utu): «Utu, Enlil mi ha dato Gutium: sii mio alleato!».

Lì mise una trappola contro Gutium e condusse il suo esercito contro di loro: Utu-hegal, il potente, sconfisse i loro generali. In quel giorno Tirigan, re di Gutium, fuggì da solo a piedi e si rifugiò a Dabrum, il luogo dove scampò la sua vita. Ma quando gli abitanti di Dabrum vennero a sapere che Utu-hegal era il re cui Enlil aveva donato forza, non lasciarono andare Tirigan. Gli inviati di Utu-hegal catturarono a Dabrum Tirigan con sua moglie ed i suoi figli, lo misero in ceppi e legarono loro una benda sugli occhi. Utu-hegal lo fece giacere ai piedi di Utu e pose il piede sul suo collo.

Gutium, il mordace serpente della montagna, bevve ... (Utuhegal) ha riportato indietro la regalità di Kiengi.

Utu-hegal Coni di argilla da Lagash = RIME 2 E2.13.6.1

A Nanshe, la potente signora, la signora del confine: Utu-hegal, re delle quattro regioni, ha ristabilito nelle sue mani il confine di Lagash sul quale l'uomo di Ur aveva avanzato rivendicazioni.

Stele di Ur-Nammu governatore di Ur = RIME 2 E2.13.6.2001

A Ningal, l'amata [moglie] di Sîn, sua [signora], per la vita di Utu-hegal, il potente, re di Uruk, re delle quattro regioni, Ur-[Nammu], governatore di Ur, servitore dell'Ekishnugal, [suo] fr[atello]², [ha dedicato ...].

III DINASTIA DI UR

Iscrizioni reali

Ur-Nammu 23 Cono di argilla = RIME 3/2.1.1.26

Ad Enlil, il signore di tutte le terre, suo signore, Ur-Nammu, re di Ur, re di Sumer e di Akkad, ha costruito il suo tempio ed ha escavato per lui il canale Iturungal, il suo canale delle offerte.

Ur-Nammu 26 Cono di argilla = RIME 3/2.1.1.17

A Nanna, il primogenito di Enlil, suo signore, Ur-Nammu, il potente, re di Ur, re di Sumer e di Akkad, colui che ha costruito il tempio di Nanna, ha fatto risorgere l'antico stato delle cose, ha reso sicuro il commercio sulla riva del mare nei porti stabiliti e gli ha rimesso in mano le navi di Magan.

Shulgi 9 Tavola di pietra da Nippur = RIME 3/2.1.2.17

A Damgalnunna, la sua signora, Shulgi, il potente, re di Ur, re di Sumer e di Akkad, ha costruito il suo tempio di Nippur.

Shulgi 3 Mattone da Eshnunna = RIME 3/2.1.2.27

Shulgi, il potente, re di Ur e re delle quattro parti del mondo, colui che ha costruito il Puro Tempio, il tempio di Tishpak in Eshnunna.

Shulgi 63 Mattone da Susa = RIME 3/2.1.2.33

Il divino Shulgi, dio della sua terra, il potente, re di Ur, re delle quattro regioni, quando distrusse i paesi di Kimash e di Hu'urtum (attorno a Kirkuk), ha tracciato un fossato ed ha costruito una chiusa.

Amar-Suen 3 Mattoni da Ur = RIME 3/2.1.3.10

Io sono il divino Amar-Suen, colui che Enlil ha chiamato per nome in Nippur, colui che cura il tempio di Enlil, re potente, re di Ur, re delle quattro regioni. Il nome di questa statua è: «Amar-Suen, l'amato di Ur». Colui che cambia posto a questa statua o ne toglie la base, che Nanna, il re di Ur, e Ningal, la madre di Ur, lo maledicano e ne estinguano il seme!

Shu-Sîn 9 Cardini di porta e altri oggetti da Umma e altrove = RIME 3/2.1.4.17

A Shara, il nobile di An, l'amato figlio di Inanna, suo padre, il divino Shu-Sîn, il sacerdote purificatore di An, l'unto dalle pure mani di Enlil, di Ninlil e dei grandi dèi, il re che Enlil, che lo ama, ha scelto nel suo cuore per essere il pastore del paese, re potente, re di Ur, re delle quattro regioni, quando costruì il Muro degli Amorrei (chiamato) «Colui che tiene lontani i Tidnum» e fece tornare nel loro paese le forze amorree, ha costruito per la sua vita l'Eshagepada, il suo amato tempio.

Ibbi-Sîn 1/2 Coni di argilla da Ur = RIME 3/2.1.5.1 (anno IS 6)

Il divino Ibbi-Sîn, dio della sua terra, re potente, re di Ur, re delle quattro regioni, per il grande amore di Sîn ha steso la corda da misura per ingrandire Ur e quindi, per rendere sicuro il paese e per tenere sottomesso il paese alto e il paese basso, ha circondato la sua città di un grande muro i cui merli sono irraggiungibili (e che è) come una verde montagna, mettendo doni di fondazione nelle sue fondamenta. Il nome di queste mura è: «Ibbi-Sîn è il primo ispettore ai canali».

Ibbi-Sîn 9 (Tavoletta paleo-babilonese) = RIME 3/2.1.5.2 (anni IS 14)

A Nanna che fa splendor la luce sul suo popolo, al signore che è unico dio radioso, al suo re, il divino Ibbi-Sîn, dio della sua terra, re potente, re di Ur, re delle quattro regioni, quando egli ha ruggito come una tempesta in Susa, Adamdun ed Awan, li ha sottomessi in un sol giorno e ne ha fatto prigionieri i loro signori, ha fatto un'ampolla d'oro, un artistico pezzo la cui decorazione con bufali e serpenti adorna di nuvole nere e paurose è un oggetto di infinita meraviglia, che (conservato) nella cassa non cessa di

ungere le teste durante la grande festa, la festa del nuovo anno, la festa del bagno di Nanna, e glie l'ha dedicata per la sua vita.

Ibbi-Sîn 11 (Tavoletta paleo-babilonese) = RIME 3/2.1.5.4

A Nanna, il focoso torello di An, al signore primogenito di Enlil, suo signore, il divino Ibbi-Sîn, dio della sua terra, re potente, re di Ur, re delle quattro regioni, ha fatto questa immagine del suo “cane screziato” di Meluhha che gli è stato portato come tributo da Marhashi e glie l'ha dedicata per la sua vita. Il nome di questo “cane screziato” è: «Che catturi (il nemico)!».

Formule di datazione

Formule di datazione di Ibbi-Sîn

Anno 3: «Anno in cui Ibbi-Sîn, re di Ur, ha distrutto Simurum»

Anno 5: «Anno in cui il principe di Zabshali (in Luristan) ha sposato Tukin-hatti-migrisha, la figlia del re».

Anno 6: «Anno in cui Ibbi-Sîn, re di Ur, ha costruito le grandi mura di Nippur ed Ur».

Anno 9: «Anno in cui Ibbi-Sîn, re di Ur, ha marciato contro Huhnuri, il chiavistello del paese di Anshan (var.: Elam) con pesante forza, e l'ha messo nella rete dopo che la (sua) potenza l'ebbe circondato come ...».

Anno 14: «Anno in cui Ibbi-Sîn, re di Ur, ha ruggito come una tempesta in Susa, Adamdun (e) Anshan, li ha sottomessi in un sol giorno e ne ha fatto prigionieri i loro signori».

Anno 17: «Anno in cui gli Amorrei, orde del sud che non hanno mai conosciuto città, hanno piegato il collo ad Ibbi-Sîn, re di Ur».

Anno 20: «Anno in cui Enlil ha sparso su tutte le terre lo splendore di Ibbi-Sîn, re di Ur».

Anno 22: «Anno in cui Ibbi-Sîn, re di Ur, (quando) un diluvio decretato dagli dèi sommerse i confini del cielo e della terra, fece passare indenne Ur ed URU×UD nella tempesta».

Anno 23: «Anno in cui le stupide scimmie sono venute dalla loro montagna contro Ibbi-Sîn, re di Ur».

Formule di datazione di Ishbi-Erra di Isin

Anno 1 = Ibbi-Sîn 11: «Anno in cui ha costruito le grandi mura di Isin».

Anno 2 = Ibbi-Sîn 12: «Anno in cui Girtab è stata distrutta».

Anno 5 = Ibbi-Sîn 15: «Anno in cui la città amorrea è stata distrutta».

Anno 13 = Ibbi-Sîn 23: «Anno in cui il re Ishbi-Erra ha sconfitto l'esercito dei Su e l'Elam».

Anno 23: «Anno in cui il re Ishbi-Erra con la sua arma potente ha scacciato gli Elamiti che stavano in Ur».

*Copie paleo-babilonesi di lettere**Lettera di Irmu a Shulgi PBS 10/4 8*

A Shulgi, il mio re, parla: Irmu, il tuo servo, gli dice: Mio re, la tua parola è la parola di An, non può essere cambiata, la tua fissazione del destino è messa in tua mano come ad un dio. Il lavoro alla muraglia che il mio re mi ha affidato ... la strada del nemico contro il paese è sbarrata: essi hanno ... l'alto nome del mio re dal paese superiore al paese inferiore, dal sorgere del sole al tramonto del sole fino ai confini dell'intero paese. Io ho respinto gli Amorrei nemici [...] a Shulgi [...] la strada per la "Muraglia di fronte alla montagna" [...].

Lettera di Puzur-Shulgi a Shulgi WO 5 3

Al mio re parla: Puzur-Shulgi, generale di Badigihursaga, tuo servo, gli dice: L'oro e l'argento che il mio re ha fatto fare per i grandi dèi non è per la sua vita? Il mio re ha costruito la "Grande Muraglia di fronte alla montagna" che tiene lontani nemici, per la vita del suo popolo e del suo paese. Le truppe del nemico si sono messe in marcia ... uomini che sono fuggiti davanti a me sono stati riportati indietro e i prigionieri mi hanno riferito ... Io ho informazioni sul nemico: il nemico ha raccolto tutte le sue forze per la battaglia, e le mie forze sono piccole: non sono in grado di rinforzare la muraglia contro di loro né di guardare la città contro di loro.

Per quanto riguarda la questione (del tratto sotto il controllo) di Puzur-Numushda, governatore di Girlumturra: ha crepe per 16,2 km. Per quanto riguarda la questione (del tratto sotto il controllo) di Lugal-melam, comandante di NG: non vi ha messo sopra ... per 14,4 km. Per quanto riguarda la questione (del tratto sotto il controllo) di Ka-kugani, governatore del territorio di Unu: 16,2 km che erano stati raddoppiati sono andati distrutti. Per quanto riguarda la questione (del tratto sotto il controllo) di Takil-ilishu, soprintendente alle dighe dei canali Abgal e Me-Enlilla: 18 km ... e nel mezzo è crollato.

Non è stato riferito quanto il nemico starà accampato, ma finché il nemico starà accampato io raccoglierò tutte le mie forze, rinforzerò la muraglia contro di lui e guarderò la città contro di lui. Le truppe lì sono accampate sulla montagna ...

Il nemico ha deciso: «Distruggerò le loro abitazioni!»: è noto che da sempre i suoi misfatti sono gravi. Io sono un servo fedele di Shulgi, il mio re: il mio ..., non c'è trascuratezza. Che io possa in ciò non fallire! Lo sappia il mio re!

Lettera di Sharrum-bani a Shu-Sîn UET 6 183

A Shu-Sîn, il mio re, parla: Sharrum-bani, il Presidente dell'Assemblea, tuo servo, gli dice: Tu mi hai incaricato di costruire la "Grande Muraglia che tiene lontani i Tidnum". Hai posto su di me un occhio (irato), perché gli Amorrei sono penetrati nel paese. Tu mi hai assegnato il compito di costruire la muraglia e tagliar loro la strada (dicendo anche): «Sul Tigri e sull'Eufrate non vi sia breccia che faccia allagare i campi!». Alla mia partenza la muraglia dalla riva del canale Abgal (attorno a Falluja) fino a Simudar (est del Tigri alla foce della Diyala) era lunga 280 km; in mezzo, fra le due montagne, mentre (la) costruivo gli Amorrei hanno preso ... Simurru è venuto in loro appoggio ...

Lettera di Ishbi-Erra ad Ibbi-Sîn PBS 13 9

Ad Ibbi-Sîn, il mio re, parla: Ishbi-Erra, tuo servo, gli dice: Mi hai incaricato di un viaggio ad Isin e Kazallu per comprare orzo. Il prezzo dell'orzo è ad 1 *gur* (= ca. 1 250) per siclo di argento (= ca. gr 8) e sono stati assegnati 20 talenti di argento (= 72.000 sicli = ca. kg 576) per l'acquisto dell'orzo. Si è sparsa la voce che Amorrei nemici sono penetrati nel paese, e perciò ho portato ad Isin tutto l'orzo, ammontante a 72.000 *gur*. Ora tutti gli Amorrei sono penetrati nel paese e vi hanno conquistato una dopo l'altra le grandi fortezze. A causa degli Amorrei non posso trasportare le razioni d'orzo: essi sono più forti di me, sarei catturato. Che il mio re mi mandi 600 battelli ciascuno per 120 *gur* ... (il seguito della lettera, frammentario, contiene la richiesta di Ishbi-Erra di essere incaricato della difesa di Isin e Nippur).

Lettera di Ibbi-Sîn ad Ishbi-Erra van der Meer Chronology 45 (A 7475)

Ad Ishbi-Erra parla: Ibbi-Sîn, il tuo re, gli dice: Quando Enlil ci metteva in mano un esercito, tu distruggevi (tutto) come un diluvio, ma quando Enlil mi ha fatto toccare dalla disgrazia, ha fatto toccare Ibbi-Sîn dalla disgrazia, ha consegnato Ur al nemico, non è stato più nella sua residenza, il nemico si è levato e le terre hanno sofferto; quando Enlil si è reso alieno ad Ibbi-Sîn, tu ti sei preoccupato di avere la tua parte! Tu hai avuto 20 talenti (= 72.000 sicli = ca. kg 576) di argento per acquistare orzo fra gli Amorrei. In città l'orzo sta a 2 *gur* (= ca. 1 250) per siclo di argento (= ca. gr. 8) e tu me lo procuri per 1 *gur* al siclo! Come puoi permettere che Puzur-Numushda, il governatore di Badigihursaga, faccia entrare gli Amorrei nel mio paese? (nel seguito della lettera, frammentario, Ibbi-Sîn invita Ishbi-Erra a farsi aiutare per il trasporto dai governatori del nord e lo incarica della difesa di Isin e Nippur).

PERIODO DI ISIN-LARSA E DELLA PRIMA DINASTIA DI BABILONIA

Sîn-kashid di Uruk Coni di argilla da Uruk = RIME E4.4.1.8

Per Lugalbanda, il suo dio, e per Ninsun, sua madre, Sîn-kashid, re di Uruk, re degli Amnanei, conservatore dell'Eanna, quando ha costruito l'Eanna ha costruito per loro l'Ekankal, la loro casa, abitazione di gioia.

Al tempo del suo regno il prezzo di mercato del suo paese era di un siclo di argento per 3 *gur* di orzo (ca. 750 gr), 12 mine di lana (ca. 6 kg), 10 mine di rame (ca. 5 kg) e 3 *bán* di olio di sesamo (ca. 2,5 l). Che i suoi anni siano anni di abbondanza!

Ashduni-iarim di Kish Cono di argilla = RIME E4.8.1.1

Ashduni-iarim, il potente, [amato] da Ishtar, [favorito] di Zababa, [re di] Kish.

Quando le quattro parti del mondo diventarono ostili contro di me io ho combattuto per otto anni, e nell'ottavo anno il mio avversario fu ridotto ad argilla e il mio esercito fu ridotto a 300 uomini. Quando Zababa, mio signore, pronunciò il (suo) giudizio e Ishtar, la mia signora, venne in mio aiuto, io presi del cibo ed andai ad una spedizione (che doveva essere) di un solo giorno ed in 40 giorni piegai il nemico.

Ho ricostruito di nuovo il muro Inuh-Ilum ed ho scavato il canale Imgur-Ishtar.

Quell'estate le quattro parti del mondo divennero ostili contro di me ed io costruii le mura esterne di Kish; in due giorni ho costruito le dighe sul canale Nundi.

Takil-ilissu di Malgium 2 Mattoni da Isin = RIME E4.11.2.2

Takil-ilissu, re forte, re di Malgium, figlio di Ishtaran-asû.

Quando Anum chiamò il mio nome come pastore di Malgium, per il grande Anum, colui che rende solido il trono della mia regalità, io ho controllato e rinnovato il suo tempio che in innumerevoli anni era andato in rovina, gli ho apparecchiato alla nuova luna ed al quindicesimo giorno il banchetto della data stabilita, il suo puro cibo e le sue acque eccellenti, e a Ninshubur non ho fatto mai mancare, glie l'ho fatta bensì apparecchiare, la sua parte di ministro al banchetto di Anum, che lo ama.

Per Ulmashshitum, colei che chiama il mio nome, io ho reso solido il tempio Emash, abitazione della sua cortina, e il grande vestibolo, abitazione di numerose genti – un tempio di giubilo, un vestibolo della sua gioia, al cui interno ella e Ninshubur celebrano regolarmente la gioia per l'abbondanza, la festa della gioia del cuore – e le loro grandi fondamenta su una grande terrazza; ho fatto un ... di mattoni cotti, ..., un vestibolo segno della sua

divinità e della mia eroicità; ed ho fatto bensì abitare Dan-bitim e Rashub-bitim, i leoni suoi messaggeri che camminano al fianco di lei, nel luogo della libazione del re e dell'offerta di farina pressata delle numerose genti.

Ho controllato il tempio ed ho messo in ordine l'ingresso: in quel tempio ho stabilito sante offerte di farina, un'arma-*kulmashum*, due timpani per le suonatrici di timpani, una grande cortina e un acconcio recipiente per birra, i quali sono stati trasformati in segni della sua grande divinità.

Chi rimuoverà la mia iscrizione di fondazione e rimuoverà il mio nome iscritto inscrivendo il suo nome, anche se sta controllando il tempio, rinnovando le parti indebolite e riempiendo la terrazza, ma senza rimettere al suo posto il nome del re Takil-ilissu, sia quell'uomo un re o un governatore o un sacerdote o uno che sia (solo) chiamato per nome fra gli uomini, che Anum, il re dei grandi dèi, lo guardi con ira! Sradichi le sue fondamenta! Sia fatta finire nei gemiti la sua regalità! Annunitum, colei che ama il mio regno, lo distrugga! Metta nel suo corpo una grande malattia, una pena quale non ci sia mai stata fra le genti! Ulmashshitum, colei che chiama il mio nome, pronunciate per l'eternità il parere per la sua distruzione, la decisione che egli non viva! Ninshubur, il ministro di Anum, colpisca il suo cranio, confonda il suo intelletto! Dan-bitim e Rashub-bitim assieme ad Annunitum ed Ulmashshitum siano (per lui) profeti di sventure per l'eternità!

MARI

Iahdun-Lim di Mari 2 Mattoni da Mari = RIME E4.6.8.2

A Shamash, re del cielo e della terra, giudice degli dèi e degli uomini, cui è stata assegnata la giustizia, cui è stata data in dono la verità, pastore delle Teste Nere, dio splendente, giudice dei viventi, che acconsente alle preghiere, che ascolta i voti, che accoglie le suppliche, che concede lunga vita di gioia a chi lo teme, signore di Mari:

Iahdun-Lim, figlio di Iaggid-Lim, re di Mari e del paese di Hana, escavatore di canali, costruttore di mura, che innalza stele proclamanti il suo nome, che fornisce pienezza ed abbondanza al suo popolo, che realizza ogni cosa nel suo paese, re forte, giovane splendente, quando Shamash acconsentì alla sua preghiera ed ascoltò le sue parole, Shamash si affrettò ad andare al fianco di Iahdun-Lim e, mentre fin dai giorni primevi, da quando il dio costruì Mari, nessun re abitante di Mari aveva raggiunto il mare, né aveva raggiunto la montagna dei cedri e la montagna dei bossi, grandi montagne, né aveva tagliato il loro legno, Iahdun-Lim, figlio di Iaggid-Lim, re potente, toro fra i re, con la sua forza e potenza andò alla riva del mare e fece al mare una grande offerta per la sua regalità, e le sue truppe si bagnarono nel mare. Entrò nella montagna dei cedri e nella montagna dei bossi, grandi montagne,

e bossi, cedri, cipressi, alberi *elammakkum*, questi alberi tagliò. Innalzò un monumento, vi mise il suo nome e proclamò la sua potenza. Piegò quel paese sulle rive del mare, lo fece abitare sotto i suoi comandi, lo fece andare dietro di sé; impose loro un tributo perenne ed essi gli portarono il loro tributo.

In quello stesso anno La'um re di Samanum e del paese degli Ubrabei, Bahlu-kullim re di Tuttul e del paese degli Amnanei, Ajalum re di Abattum e del paese dei Rabbei, questi re gli diventarono nemici e le truppe di Sumû-epuh del paese di Iamhad vennero in loro aiuto. Le tribù si radunarono contro di lui nella città di Samanum, ma egli sconfisse con arma potente questi tre re del ... e sbaragliò le loro truppe e le truppe loro alleate, le annientò, ammucchiò i loro cadaveri, abbatté le loro mura e le ridusse a mucchi di rovine. Distrusse la città di Haman della tribù dei Hanei che tutti gli sceicchi di Hana avevano costruito e sconfisse il loro re Kasuri-Hala, deportò il loro paese e regnò su tutte le rive dell'Eufrate.

Per la sua vita costruì il tempio di Shamash suo signore, un tempio di perfetta costruzione, di arte perfetta, appropriato alla sua divinità e lo fece dimorare nella dimora della sua maestà. Chiamò quel tempio Egirzalanki (che significa) «Tempio, splendore del cielo e della terra».

Che Shamash che abita in quel tempio possa donare per sempre a Iahdun-Lim, costruttore del suo tempio, re caro al suo cuore, un'arma potente che sottomette i nemici, un lungo regno felice ed anni di gioiosa abbondanza!

Chi distruggerà quel tempio, chi lo ... al male ed a ciò che non è buono, chi non rinforzerà le sue fondamenta, chi non rimetterà in piedi ciò che è caduto ed interromperà le offerte regolari per lui, chi cancellerà o farà cancellare il mio nome iscritto ed iscriverà o farà inscrivere il suo nome non iscritto o a causa di (queste) maledizioni inciterà un altro a farlo, quell'uomo, sia egli un re, sia egli un governatore, sia egli un capo tribù, sia egli un uomo comune, quell'uomo, che Enlil, giudice degli dèi, renda piccola la sua regalità fra tutti i re! Che Sîn, il fratello maggiore fra gli dèi suoi fratelli, pronunci contro di lui una grande maledizione! Che Nergal, signore delle armi, spezzi la sua arma così che non possa affrontare guerrieri! Che Ea, re del destino, renda cattivo il suo destino! Che Aja, la sposa, la grande signora, parli male di lui per sempre di fronte a Shamash! Che Bunene, il grande ministro di Shamash, tagli la sua vita, cancelli tutta la sua discendenza! Che la sua progenie ed il suo nome non camminino di fronte a Shamash!

ISIN

Ishme-Dagan (1953-1935) Coni da Isin RIME E4.1.4.5

Il divino Ishme-Dagan, il potente, re di Isin, re delle quattro parti del mondo: quando egli cancellò il tributo di Nippur ed esentò le sue truppe dal servizio militare, costruì le grandi mura di Isin. Il nome di quelle mura è: “Ishme-Dagan il grande braccio divino accanto ad Enlil”.

Lipit-Ishtar (1934-1924) Cono da Isin RIME E4.1.5.2

Il divino Lipit-Ishtar, umile pastore di Nippur, fedele contadino di Ur, curatore senza requie di Eridu, sacerdote-*en* acconcio per Uruk, re di Isin, re di Sumer e di Akkad, favorito di Inanna: quando stabilì la giustizia nel paese di Sumer e di Akkad costruì l’Emetenamlugala (= Casa acconcia alla regalità), la mia grande residenza.

Enlil-bani (1860-1837) RIME E4.1.10.11i

Il re Iddin-Dagan (1974-1954) aveva fatto due grandi statue di rame per Ninlil, la regina degli dèi, ma non le aveva portate a Nippur, e per 117 anni, da Iddin-Dagan fino al re Enlil-bani, esse erano rimaste ad Isin. Ninlil concepì un desiderio nel suo cuore gioioso e (ne) trasmise l’ordine, ed Enlil-bani, il potente, re di Isin, re di Sumer e di Akkad, amato da Enlil e Ninlil, ha trasportato quelle due grandi statue di rame da Isin a Nippur e le ha erette per Ninlil, la sua signora, nella grande corte del (suo) tempio Gagishshua. Per questo Ninlil ha ottenuto da Enlil che fossero aggiunti giorni alla vita di Enlil-bani.

Chi cancellerà questa iscrizione, che Enlil, il mio re, e Ninlil, la mia signora, lo maledicano!

(L’iscrizione sulla statua recita:) Per Ninlil, la regina degli dèi, Iddin-Dagan, re potente, ha fatto (questa) statua festiva di rame, l’ha trasportata di fronte a lei e glie la ha dedicata per la sua vita. Chi darà ordine di farle danno, distruggerà la mia opera e scriverà il suo nome su questa iscrizione, per questa maledizione che Enlil, il mio re, Ninlil, la mia signora, e Dagan, il mio dio, lo maledicano!

Damiq-ilishu (1816-1794) Coni da Nippur RIME E4.1.15.1

Il divino Damiq-ilishu, curatore senza requie di Nippur, il pastore favorito da An, che presta ascolto ad Enlil, principe amato nel cuore da Ninisin, il contadino che ammuccia nei granai il prodotto della terra, fedele curatore dell’Egalmah, il potente, re di Isin, re di Sumer e di Akkad, acconcio alla carica di sacerdote-*en* per Inanna, ha costruito le grandi mura di Isin. Il nome delle mura è: “Damiq-ilishu è il favorito di Ninurta”.

LARSA

Gungunum (1932-1906) Cono da Ur RIME E4.2.5.1

Per Dagan, signore dei grandi dèi, suo dio, per la vita di Gungunum, il potente, re di Ur, Enannatum, la sacerdotessa-*en* amata da Nanna in Ur, figlia del divino Ishme-Dagan, re di Sumer e di Akkad, ha costruito il suo santo magazzino Eshmedagal e glie lo ha dedicato per la sua vita.

Nur-Adad (1865-1850) Coni da Larsa RIME E4.2.8.7

Quando Shamash fissò il destino di Larsa, il giovane Shamash emise con fedeltà il suo ordine che non può essere cambiato per render salde in eterno le fondamenta del suo trono, per rendere senza fine il suo buon regno, per rendere manifesta la sua regalità, per far tornare alle loro sedi le sparse popolazioni, per costruire [...], abitazione dolce, e scelse con fiducia nel suo insondabile cuore me, Nur-Adad, pastore di giustizia. Egli decise ... e mi dette la carica di pastore della città in cui ero nato. [...].

Io ho ammucciato per Shamash pile e pile di orzo, ho allargato le stalle e gli ovili, ho moltiplicato olio e burro, ho fatto mangiare al mio popolo cibo di tutti i generi e bere abbondante acqua; ho distrutto i briganti, i malvagi e i malfattori che erano fra loro ed ho reso sereni il debole, la vedova e l'orfano.

Durante il mio regno felice, secondo il prezzo di mercato vigente nella mia terra si poteva comprare per un siclo di argento 2 *gur* di orzo (ca. 300 gr), 2 *bán* di olio, 10 mine di lana e 10 *gur* di datteri.

In quel tempo ho costruito le grandi mura di Larsa come una montagna in un luogo santo. Il salario di ciascun operaio era di 3 *bán* di orzo, 2 litri di pane, 2 litri di birra, 2 sicli di olio: questo ricevevano per una giornata (di lavoro).

Per rendere eterno il mio nome ho definito il santo perimetro di quel grande muro e lo ho chiamato "Il Sole ha raggiunto il suo trionfo". ... Ho fatto piegare ai piedi di Shamash, il mio re, quelle (popolazioni) che non avevano mai piegato il collo ed ho riportato al loro posto i confini di Shamash, il mio re.

Sîn-iddinam di Larsa (1849-1843) Lapide di fondazione e coni da Larsa ed Ur

Quando Shamash fissò il destino dell'Ebabbar e decise che fossero effettuati alla perfezione i riti..., che fosse allargata la sua abitazione, ..., in quel tempo il giovane Shamash fra tutte le sue terre guardò con occhio fedele a me, Sîn-iddinam, il potente, conservatore di Ur, re di Larsa, re del paese di Sumer e di Akkad, mi elevò alla carica di pastore di Larsa, fece abitare sotto la mia parola le truppe delle numerose terre ed affidò al mio nome i grandi

comandi su di loro; mi commissionò poi, per la mia venerazione, di ampliare la sua dolce residenza.

In quel tempo, per Shamash, il mio re, con le mie ardenti preghiere rimossi dalla mia città (ogni causa di) lamenti, raccolsi le forze di Larsa e detti loro, come operai (dell'Ebabbar), salari in cibo e olio da unzione (in quantità tale) da rendere felice il loro cuore. Ho foggiato i suoi mattoni cotti nel corso di un solo anno ed ho costruito per lui la nobile terrazza dell'Ebabbar, il suo amato tempio, come una montagna in un santo luogo.

Quando ho costruito l'Ebabbar [...] il salario di ciascun operaio era di 1 *gur* di orzo, 2 litri di datteri, 2 litri di formaggio, 2 litri di sesamo e 2 sicli di olio, senza contare il cibo dagli ovili: questo ricevevano per una giornata di lavoro.

Durante il mio regno felice che Shamash mi ha donato, secondo il prezzo di mercato vigente in Ur, Larsa e nella mia terra si poteva comprare per un siclo di argento 4 *gur* di orzo, 12 *gur* di datteri, 15 mine di lana, 3 *bán* di olio di sesamo e 5 *bán* di lardo.

Sîn-iddinam, il grande principe, il [...] che deporta il Paese Basso [...]: in quel tempo tra il cuore festante della mia città terminai la costruzione dell'Ebabbar e resi soddisfatto il cuore di Shamash e di Sherida.

Warad-Sîn (1834-1823) Mattoni di fondazione da Ur (anno 10) RIME E4.2.13.18

Warad-Sîn, il potente, pastore di giustizia, insediato da Enlil, curatore di Ur, re di Larsa, re di Sumer e di Akkad, figlio di Kudur-mabuk, del padre di Emutbal: io ho implorato (Nanna) umilmente per ampliare Ur affinché acquisisse grande fama e Nanna, il mio re, è stato favorevole. Ho costruito per lui le grandi mura (di Ur la cui cima) come un'alta montagna non può essere toccata e che si estendono da sé, ed ho circondato la sua città. Il nome di quelle mura è: "Nanna rende stabili le fondamenta del paese".

Warad-Sîn da due cilindri da Ur e Babilonia RIME E4.2.13.21

Quando ho costruito le mura di Ur il salario di ciascun operaio era di 3 *bán* di orzo, 2 litri di pane, 2 litri di birra e 2 sicli di olio di sesamo: questo ricevevano per una giornata di lavoro; rimossi (ogni causa di) lamenti dalla mia terra.

*Rim-Sîn (1822-1763) Pietre di fondazione da Larsa (anno 4) RIME**E4.2.14.3*

Kudur-mabuk, padre di Emutbal, figlio di Simti-Shilhak, e suo figlio Rim-Sîn, principe che presta reverenza a Nippur, curatore di Ur, re di Larsa, re di Sumer e di Akkad, per la loro vita hanno costruito per Nanaja, la signora adorna di voluttà, di grandissima bellezza, l'avvenente figlia del grande An, loro signora, l'Eshahula, la sua amata residenza, hanno innalzato il suo capo lì e l'hanno fatto crescere come una montagna.

Per questo, che Nanaja, la signora del genio protettore, possa gioire di loro ed ottenere per loro da An e da Inanna un regno di gioia, un regno felice ed un genio protettore che li mantenga sicuri.

Rim-Sîn Coni da Ur (anno 14) = RIME E4.2.14.10

Per Ningishzida, l'eroe, che emana fulgore e radioso splendore, il cui volto è ..., colui che conduce il carro per gli Inferi, dio fedele, che guarda all'Ekishnugal, che esegue alla perfezione le divine regole del principe, il mio re, io, il divino Rim-Sîn, il potente, il pastore che prega con ardore per Nippur, che mantiene puri i divini regolamenti ed i riti di Eridu, curatore di Ur, che guarda a Girsu ed alla provincia di Lagash, che restaura i templi degli dèi, re di Larsa, re di Sumer e di Akkad,

quando sconfissi con le armi gli eserciti di Uruk, Isin, Babilonia, Rapiqum e dei Sutei e presi prigioniero in quella battaglia Irnene, il re di Uruk,

quando per la parola di An, il re degli dèi, per i supremi decreti di Enlil, il mio re, di Ninlil, mia signora, di Ninurta, il potente eroe che marcia a mio favore alla destra di Nusku, il supremo messaggero padre del mio Palazzo, per la saggezza che Enki mi ha donato, per la dea Ninhursag che riempie la terra di buone cose per me, per il presagio favorevole di Sîn, per l'autorità di Shamash, il mio re, per la potenza di Nergal, il dio che mi ha creato, per la dea Ishtar, signora delle mie battaglie, per la dea Ninisina, signora della mia forza, per Ninshenshena che brilla per me, portai a Larsa tutto il bottino delle diverse città della terra di Uruk che ho sconfitto,

in quel tempo, dopo aver pregato con ardore a Ningishzida, il mio re, io ho costruito per lui, per la mia vita, l'Enigena, la sua amata residenza, le ho elevato il capo ed esso è cresciuto per lui come una montagna.

Rim-Sîn Coni da Ur (anno 30) = RIME E4.2.14.18

Per Ninsianna (= il pianeta Venere), la dea la cui stazione brilla dal chiaro cielo, la cui luce risplende, la nobile che riempie la grande sala, la cui parola è favorevole, la nobile la cui volontà dà peso all'assemblea, che marcia davanti ai grandi dèi, l'eroina eccellente che esegue alla perfezione gli elaborati regolamenti divini, che dà istruzioni e consigli affidabili nel cielo, giudice che dà elevati consigli, che discerne fra verità e menzogna, dea compassionevole e paziente, che fornisce un genio protettore di benessere, uno spirito guardiano ..., e lunga vita per colui che la teme, per la mia signora,

io, il divino Rim-Sîn, il potente, le cui offerte per il santuario di Nippur sono le più grandi, che esegue alla perfezione i divini regolamenti ed i riti di Eridu, fedele curatore di Ur, che venera l'Ebabbar, re di Larsa, Uruk ed Isin, re di Sumer e di Akkad,

quando Ninsianna mi ha messo in mano tutti i miei nemici, per questo, diventato suo collega, ho costruito per Ninsianna, la mia signora, in un puro luogo l'E-eshbarzida, acconcio alla sua divinità, la sua residenza che piace al suo cuore. Io ho scritto il mio nome lì sull'architrave e sullo stipite della porta del tempio per il futuro.

BABILONIA

Hammurapi di Babilonia Coni da Sippar (Anno 25) = RIME E4.3.6.1

Quando Shamash, il grande signore del cielo e della terra, il re degli dèi, col suo volto splendente guardò gioiosamente a me, Hammurapi, il principe del suo consenso, mi donò regalità eterna, lungo regno, rinsaldò le fondamenta del paese che mi aveva dato da governare, mi incaricò solennemente di far abitare in una dimora di tranquillità gli uomini di Sippar e Babilonia e di costruire le mura di Sippar, di innalzare il loro capo,

allora Hammurapi, re potente, re di Babilonia, che ascolta con timore Shamash, amato di Aja, che appaga il cuore di Marduk, suo signore, io, con l'eccelsa forza che Shamash mi ha dato, con la leva delle genti del mio paese ho innalzato con terra come una grande montagna il capo delle mura di Sippar, ho costruito mura eccelse! Ciò che dai tempi primevi nessun re fra i re aveva mai fatto io l'ho fatto grandiosamente per Shamash, mio signore! Il nome di quelle mura è: «Per ordine di Shamash Hammurapi non abbia rivali!».

Durante il mio buon governo che Shamash ha proclamato io ho liberato dalla corvée per Shamash le genti di Sippar, la città primeva di Shamash, ho scavato il suo canale, ho immesso nel suo territorio acque eterne, ho ammucciato pienezza ed abbondanza, ho immesso allegria fra le genti di

Sippar ed essi pregheranno per la mia vita! Io ho fatto ciò che è caro a Shamash, mio signore, e ad Aja, mia signora! Ho messo nella bocca delle genti il mio buon nome, da menzionare ogni giorno come (quello di) un dio, che non sarà dimenticato per l'eternità!

Hammurapi di Babilonia Mattoni da Kish (Anno 36) = RIME E4.3.6.8

Hammurapi, re potente, re di Babilonia, re di tutto il paese amorreo, re di Sumer e di Akkad, ha restaurato per lui l'Emeteursag, il tempio di Zababa a Kish che Sumû-la-Il, suo progenitore, aveva costruito e che era andato in rovina.

Formule di datazione di Hammurapi

Anno 2: «Anno in cui (Hammurapi) ha stabilito la giustizia nel paese».

Anno 25: «Anno in cui sono state costruite le grandi mura di Sippar».

Anno 30: «Anno in cui (Hammurapi), il forte, l'amato di Marduk, con l'alta forza dei grandi dèi ha sottomesso l'esercito dell'Elam fin dai confini di Marhashi, ed inoltre Subartum, Gutium, Eshnunna e Malgium che si erano sollevati in massa ed ha consolidato le fondamenta di Sumer e di Akkad».

Anno 31: «Anno in cui (Hammurapi), confidando in Anum ed Enlil che marciano davanti al suo esercito, con l'alta forza datagli dai grandi dèi ha vinto Emutbal ed il suo re Rim-Sîn ed ha condotto sotto il suo comando il paese di Sumer e di Akkad».

Anno 32: «Anno in cui (Hammurapi), l'eroe, colui che raggiunge il trionfo per Marduk, ha sconfitto in battaglia con la (sua) arma potente gli eserciti di Eshnunna, Subartum e Gutium ed ha vinto il paese di Mankisum e le terre sulla riva del Tigri fino al territorio di Subartum».

Anno 33: «Anno in cui (Hammurapi) ha escavato il canale (chiamato) "Hammurapi è la ricchezza del popolo e l'amato di Anu ed Enlil", ha dato acqua eterna di abbondanza a Nippur, Eridu, Ur, Larsa, Uruk ed Isin, ha fatto tornare ai suoi luoghi lo sparso paese di Sumer e di Akkad, ha sconfitto in battaglia Mari e Malgium ed ha condotto sotto il suo comando Mari e le città di Subartum».

Anno 34: «Anno in cui (Hammurapi) ha costruito l'Eturkalama per Anum, Ishtar e Nanâ».

Anno 35: «Anno in cui (Hammurapi), dietro l'ordine di Anum ed Enlil, ha distrutto le mura di Mari e di Malgium».

Anno 36: «Anno in cui (Hammurapi) ha restaurato l'Emeteursag, la nobile residenza di Zababa e di Ishtar, il cui capo è alto quanto il cielo».

Anno 37: «Anno in cui (Hammurapi) con la potente arma di Marduk ha sconfitto in battaglia gli eserciti dei Turukkei e di Kakmum e del territorio di Subartu».

Anno 38: «Anno in cui (Hammurapi), dietro l'ordine di Anum ed Enlil e con la saggezza donatagli da Marduk, ha distrutto con grandi masse di acqua Eshnunna e l'ha ridotta [ad un deserto]».

Anno 39: «Anno in cui (Hammurapi) con la potente forza datagli da Anum ed Enlil ha annientato tutti i nemici fino al territorio di Subartu».

Anno 42: «Anno in cui (Hammurapi) ha innalzato come una montagna la cima delle grandi mura sulla riva del Tigri e le ha chiamate Kar-Shamash, ed ha costruito le mura di Rapiqum sulla riva dell'Eufrate».

Samsu-iluna B Coni da Sippar (Anno 18) = RIME E4.3.7.3

Quando Enlil, il re degli dèi, il grande signore di tutte le terre, guardò con volto benevolo a Shamash e con la sua bocca che non si muta ordinò di costruire le mura, di restaurare l'Ebabbar, di far alto come il cielo il nobile capo della *ziqurrat*, il suo nobile tempio, e che Shamash ed Aja entrassero con giubilo e gioia nella loro pura dimora,

allora l'eroe, il giovane Shamash, come in una festa si volse ai grandi destini che Enlil aveva fissato per Sippar e l'Ebabbar, chiamò gioiosamente me, Samsu-iluna, il re prodotto della sua mano, e mi affidò quell'incarico.

In quel tempo io, nello spazio di un solo anno, per otto volte sconfissi con le armi la totalità del paese di Sumer e di Akkad, che mi odiavano, ridussi a cumuli di rovine le città dei miei nemici, sradicai dal paese la radice del nemico e del malvagio e feci dimorare sotto il mio comando la totalità della regione.

Ciò che dai tempi primevi, da quando fu costruito il mattone dell'Ebabbar, Shamash non aveva concesso a nessun re fra i primi re, così che essi mai gli avevano costruito le mura di Sippar, io, Samsu-iluna, caro a Shamash e ad Aja, re forte, re di Babilonia, re delle quattro parti del mondo, re il cui comando è accetto a Shamash e ad Aja, dietro il comando di Shamash e Marduk, con la leva delle genti del mio paese, nel corso di quell'anno ne formai il mattone, feci alte come una grande montagna le mura di Sippar, resi nuovo l'Ebabbar, feci alto come il cielo il nobile capo della *ziqurrat*, feci entrare con giubilo e gioia Shamash, Adad ed Aja nella loro pura dimora e feci tornare nell'Ebabbar il suo buon genio protettore: compii quello che era caro a Shamash, Adad ed Aja e rimisi al suo posto la parola di Shamash e Marduk. Il nome di quelle mura è: «Shamash ha donato a Samsu-iluna forza di dominio, potenza e vita».

Per questo Shamash che innalza il capo della sua regalità gli ha dato in dono vita, gioia eterna del cuore, una regalità che non ha pari, uno scettro di giustizia che consolida il paese, un'arma potente, mazza contro i nemici, e di esercitare in eterno la sovranità sulle quattro parti del mondo.

Samsu-iluna C Cilindri di argilla da Kish (Anno 24) = RIME E4.3.7.7

Enlil, la cui signoria è assai grande fra gli dèi, il pastore che decide i destini, guardò col suo volto puro Zababa ed Ishtar, i guerrieri fra gli Igigi e portò sinceramente il suo desiderio a Kish, la prima città, la loro nobile sede, per ricostruire le sue mura e per innalzare il suo capo più in alto di prima. Enlil, il grande principe il cui comando non può essere cambiato né alterati i destini che ha deciso, guardò col suo volto gioioso Zababa, il forte suo primogenito che ottiene per lui il trionfo, ed Ishtar, la signora la cui divinità non ha pari, e disse loro parole gioiose:

«Samsu-iluna, il mio forte messo instancabile, che sa realizzare il desiderio del mio cuore – voi siate per lui luce splendente! Abbia un vostro buon segno! Sconfiggete il suo avversario! Mettetegli in mano il suo nemico così che egli possa ricostruire le mura di Kish, restituirle più alte di prima e farvi abitare in una dimora di gioia!».

Il cuore di Zababa e di Ishtar, i signori perfetti, fortissimi fra gli dèi, si rallegrò pieno di gioia alle parole che il loro padre Enlil aveva detto loro, gettarono con splendore il loro volto di vita su Samsu-iluna, il forte re, il pastore guerriero, opera delle loro mani e gli dissero allegramente:

«Samsu-iluna, seme eterno degli dèi, ornamento della regalità: Enlil ha reso grandi i tuoi destini. Egli ci ha dato l'incarico di esercitare la sorveglianza su di te per il (tuo) benessere: noi verremo alla tua destra, sconfiggeremo il tuo avversario, metteremo in tua mano il tuo nemico: costruisci le mura di Kish, la nostra città veneranda, e restituiscile più alte di prima!».

Samsu-iluna, il re valente che ascolta i grandi dèi, confidò grandemente sulle parole che Zababa ed Ishtar gli avevano detto: approntò le sue armi per sconfiggere l'avversario e guidò una spedizione per abbattere il suo nemico. Non passò mezzo anno: sconfisse Rim-Sîn, il sobillatore di Iamutbal che era stato elevato alla regalità di Larsa, e sparse distruzione su di lui nel territorio di Kish; sconfisse ventisei re di ribelli, suoi nemici, e li abbatté tutti; incatenò Iluni, il re di Eshnunna che non ascoltava le sue parole, lo condusse via in ceppi e distrusse la sua vita; fece sì che la totalità del paese di Sumer e di Akkad si prestasse reciprocamente ascolto e fece dimorare sotto il suo comando le quattro parti del mondo.

In quei giorni Samsu-iluna, il potente, con la forza del braccio delle sue truppe ricostruì Kish, scavò il suo fossato, lo fece circondare di paludi, con grandi masse di terra rese salde come una montagna le sue fondamenta, fece foggiare i suoi mattoni, costruì le sue mura e nel corso di un anno fece innalzare il suo capo più alto di prima.

Per questo Zababa ed Ishtar donino come dono, regalino come regalo a Samsu-iluna, il principe loro primo fratello, salute e vita che siano eterni come la Luna ed il Sole!

Formule di datazione di Samsu-iluna

Anno 2: «Anno in cui (Samsu-iluna), che gode del favore dei grandi dèi, ha stabilito la libertà di Sumer e di Akkad»

Anno 9 (1741>1677): «Anno in cui (Samsu-iluna ha sconfitto) l'esercito cassita».

Anno 10: «Anno in cui il re Samsu-iluna con la grande potenza di Marduk ha sconfitto gli eserciti di Idamaraz, Iamutbal, Uruk ed Isin».

Anno 11: «Anno in cui (Samsu-iluna) per ordine di Anum ed Enlil ha distrutto le mura di Ur ed Uruk ed ha sconfitto con le armi [otto] volte l'esercito di Akkad».

Anno 12: «Anno in cui la totalità delle terre si è ribellata un'altra volta contro di lui ed egli, con la grande potenza che Marduk gli ha dato, ha sconfitto con le armi l'esercito di Sumer e di Akkad».

Anno 13: «Anno in cui (Samsu-iluna) per ordine di Enlil ha riportato all'obbedienza Kisurra e Sabum».

Anno 14: «Anno in cui (Samsu-iluna) ha annientato con le armi l'usurpatore suo avversario che aveva fatto ribellare Ur».

Anno 15: «Anno in cui le mura di Isin sono state abbattute».

Anno 17: «Anno in cui le grandi mura di Emutbal che erano state abbattute sono state ricostruite».

Anno 20: «Anno in cui (Samsu-iluna) ha sottomesso le terre che non gli ubbidivano ed ha annientato con le armi l'esercito di Eshnunna»

L'ANATOLIA NELL'ETÀ DEL MEDIO BRONZO

Iscrizioni da Alalah

AT Ý1 — Quando i suoi fratelli si ribellarono contro Abba-el, loro signore, il re Abba-el andò contro Irrite con l'aiuto di Addu, Hebat e la lancia [di Ishtar] e conquistò Irrite e sconfisse il suo esercito.

In quel tempo Abba-el per sua libera decisione dette Alalah in cambio di Irrite, che (gli) aveva dato suo padre, e in quel tempo Iarim-lim, figlio di [Hammu]rabi, servo di Abba-el, dedicò [una statua di sé stesso al tempio] di Ishtar.

Abba-el, che Iarim-lim [...], gli ha dato una città in cambio di una città.

Chi cambierà ciò che Abba-el ha fatto e farà del male a Iarim-lim e alla sua discendenza, Addu lo colpisca con l'arma che ha in mano! Hebat e Ishtar gli spezzino la sua lancia! Ishtar lo consegnerà nelle mani del suo nemico! Ishtar lo faccia diventare impotente come un eunuco!

AT Ý456 — Emar assieme ai suoi pascoli, Zarrat, NG, Nashtarbi, Zapunap, Kaskuwa, Ammakki (e) Parre in cambio di Uwija; Atrate in cambio del territorio che è in [...]; Amame, Aushun, Halliwa, Zikir (e) Murar (in cambio di) Irrite, città che Iarim-lim [governava in precedenza].

Zitraddu, il prefetto di Irrite, andò contro Iarim-lim, si pose alla testa di una banda di razziatori, la fece entrare nella sua città, Irrite, e fece diventare tutto il paese ostile al re Abba-el. (Questi) conquistò con [...], con l'arma potente di [Addu ..., ne prese] argento, oro, lapislazzuli e pietra *dushû* e [conquistò] con la grande arma di Addu Irrite, la distrusse e catturò la banda del suo nemico. Tornò sano e salvo ad Aleppo (e disse): «Darò io a mio fratello Irrite, un luogo devastato? In cambio di Irrite, che era diventata ostile contro di lui e che io ho conquistato e distrutto, darò a Iarim-lim Alalah [...] e vi aggiungerò Murar oltre la sua parte».

Abba-el si è posto sotto i giuramenti degli dèi nei confronti di Iarim-lim ed ha reciso il collo di una pecora (dicendo): «(Che io muoia) se mi riprenderò ciò che ti ho dato!».

Se in futuro Iarim-lim pecca contro Abba-el, se divulga una cosa che Abba-el gli ha detto (e) la comunica ad un altro re, se lascia andare il lembo della veste di Abba-el (e) prende il lembo della veste di un altro re, egli se ne andrà dalle città e dalla regione. E se un discendente di Iarim-lim peccherà nei confronti di Abba-el o di un discendente di Abba-el, se lascerà andare il lembo della veste di Abba-el o il lembo della veste di un discendente di Abba-el (e) prenderà il lembo della veste di un altro re, egli se ne andrà dalla città e dalla sua regione. Se un discendente di Iarim-lim vende una delle sue città, la comprerà un loro fratello più anziano (e la) darà ad un discendente di Abba-el: non (la) darà ad un altro.

AT Y6 — Ammitakum, principe (lú) di Alalah, in vita, di fronte al re (lugal) Iarim-lim, ha dettato il testamento concernente la sua casa in questi termini:

La sua casa, le sue città, il suo territorio e tutti i suoi beni che suo padre e sua madre avevano assegnato al re (lugal = Ammitakum), egli (li) assegna a suo figlio Hammurabi che la figlia del visir Nawar-atal gli ha generato. [...]

Hammurabi è signore della mia città e della mia casa ed è servo di Iarim-lim, il mio signore.

(Lista dei testimoni, tra i quali «Zukrashi, capo degli opliti»).

Mese Hijari, giorno 17, anno in cui il re Iarim-lim ha sconfitto il principe di Eshnunna[?].

Lettera di Anum-herwe di Mama a Warsama di Kanish

Così (dice) Anum-herwe, principe di Mama. A Warsama, principe di Kanish, di:

Tu mi hai scritto così: «L'uomo di Taisama è mio servo ed io lo ridurrò al silenzio; riduci anche tu al silenzio l'uomo di Sipuhu, tuo servo!». Dato che l'uomo di Taisama è un tuo cane, perché ha abboccamenti con altri re? Forse che l'uomo di Sipuhu, il mio cane, ha degli abboccamenti con altri re? Un principe di Taisama diventerà un terzo principe fra di noi? Quando il mio nemico mi ebbe inflitto una sconfitta l'uomo di Taisama si abbatté sul mio paese, distrusse dodici mie città e si prese il loro bestiame bovino ed ovino dicendo: «Il principe è morto ed io l'ho preso al laccio». Invece di difendere il mio paese e di preoccuparsene ha messo a ferro e a fuoco il mio paese ed ha sparso un fumo fetido! Quando tuo padre Inar assediò per nove anni la città di Harsamna, forse che il mio paese si abbatté sul tuo paese? Forse che depredò bestiame bovino ed ovino?

Ora tu mi hai (anche) scritto così: «Perché non mi lasci il passaggio?». Io ti lascerò senz'altro il passaggio ... Mi hai (anche) scritto: «Prestiamo giuramento!». Forse che il giuramento precedente è insufficiente? Se un tuo messo verrà da me certamente un mio messo verrà da te!

Tarikutana ha lasciato pietre sigillate invece di argento: sono queste cose gradite agli dèi?

Anitta di Kusara

a) Parole di Anitta figlio di Pithana, re di Kusara. (Il re di Nesa) era caro a Tarhuna del cielo, ma sebbene fosse caro a Tarhuna il re di Nesa [fu] sot[tomesso] al re di Kusara. Il re di Kusara scese dalla città con tutte le (sue) forze e conquistò di notte Nesa con la forza, catturò il re di Nesa ma non fece alcun male a nessun figlio di Nesa: li trattò come madri e padri.

Dopo (la partenza di) mio padre Pithana, nello stesso anno io soffocai una rivolta: dal sorgere del Sole io repressi tutti i territori, senza eccezione, che si erano ribellati. [...] Ulama [...] alle spalle il re di Hattusa [...] sbaragliai [...] e mossi] verso Nesa. Durante l'estate [sconfissi] Harkiuna, conquistai di notte con la forza [NG e sconfissi] durante l'estate Washanija, le donai a Tarhuna del cielo, [...] e le chiudemmo di nuovo per Tarhuna.

Chi diventerà re dopo di me, che nessuno da Nesa ripopoli [NG, Washanija] e Harkiuna! Sia nemico di Nesa appunto e sia nemico di tutta la popolazione! Come un leone [...] il paese! (...)

Reci[terai ogni giorno] sulla porta (del mio Palazzo) queste parole dalla tavoletta! In futuro nessuno spezzi questa tavoletta! Chi la spezzerà, sia nemico di Nesa!

b) Inoltre, ancora: Pijusti, il re di Hattusa, venne e [riunì] a Salampa gli alleati che aveva condotto con sé. Tutte le terre, da Zalpuwa, dal mare, si erano ribellate.

Precedentemente Uhna, il re di Zalpuwa, aveva portato da Nesa a Zalpuwa il dio Siusmi, ma in seguito il Gran Re Anitta avev[a] riportato da Zalpuwa a Nesa Siusmi. Io invece ho portato vivo a Nesa (lo stesso) re di Zalpuwa, Huzzija. Hattusa allora [non] mi fece [del male], ed io la lasciai in pace; quando però soffrì la fame, Siusmi la consegnò [al] dio Halmasuit: io la conquistai di notte con la forza ed al suo posto seminai erbacce.

Chi diventerà re dopo di me e ripopolerà Hattusa, Tarhuna del cielo lo colpisca!

Hattusili I Gesta

Tabarna Hattusili, Gran Re, re del paese di Hattusa, uomo di Kusara, ha regnato sul paese di Hattusa, il figlio del fratello di Tawananna.

Andò contro Sanahuita, la distrusse e distrusse il suo territorio. In due luoghi acquistai guarnigioni e detti alle guarnigioni tutti i beni che vi erano. Poi andai contro Zalbar e la distrussi, ne presi su gli dèi e donai tre carri sacri al Sole di Arina, un toro di argento e un pugno di argento donai al tempio di Tarhuna e donai i rimanenti dèi al tempio di Mezzulla.

In quell'anno andai contro Alalah e la distrussi, poi andai contro Urshu, da Urshu andai contro Ikakali, da Ikakali andai contro Tashinija, presi su i beni delle regioni devastate e dei (loro) beni riempii la mia casa.

In quell'anno andai contro Arzawa e ne portai via bestiame bovino ed ovino, ma dietro di me il nemico hurrita penetrò nel paese e tutte le regioni mi divennero ostili: la sola Hattusa, unica città, mi rimase. Il Gran Re Tabarna, amato dal Sole di Arina — [*red. acc.*: la dea lo pose sul suo grembo, gli prese la mano] e marciò (sempre) di fronte a me in battaglia. Io andai a battaglia contro Nenasa e quando gli uomini di Nenasa mi videro di fronte mi aprirono le porte. Poi andai in battaglia contro Ulma: gli uomini di Ulma per due volte mi videro in battaglia ed io per due volte appunto li sbaragliai, devastai il territorio di Ulma e vi seminai erbacce, sul posto stesso. Portai al tempio del Sole di Arina sette divinità, un toro di argento, una dea, Katiti, il divino monte Aranhapilanni, e donai i restanti dèi al tempio di Mezzulla. Tornato da Ulma andai contro Salahsuwa. Il territorio di Salahsuwa si dette da solo alle fiamme mentre costoro divennero di nuovo miei servi. Allora tornai a Hattusa, la mia città.

[In quell'anno] andai a battaglia contro Sanahuita: per cinque mesi combattei contro [Sanahui]ta, [il sesto mese] la distrussi: io, il Gran Re, [...] e il Sole stette fermo dietro le montagne. Le imprese che [...] e tutto ciò che portai via lo] portai al Sole di Arina. Sbaragliai i carri di Abbaja e presi su [la popolazione delle campagne di Taksama e il bestiame bovino ed ovino]. Poi andai contro Parmana: Parmana era fra quei re la città principale; ella spianò loro le strade e quando mi videro di fronte spalancarono i loro Palazzi. In questa impresa mi [fu accanto] il Sole del cielo. Inoltre, mi divenne nemica Alalah e distrussi Alalah.

In quell'anno andai contro Zaruna e distrussi Zaruna, poi andai contro Hasuwa. Gli uomini di Hasuwa vennero a battaglia contro di me ed accanto a loro c'era in aiuto l'esercito di [Aleppo]; esso venne contro di me in battaglia ed io lo sbaragliai sul monte Adalur. In pochi giorni io, il Gran Re, traversai l'Eufrate come un leone, come un leone coi suoi artigli resi Hasuwa un cumulo di rovine, come un leone colpì e vi versai sopra terra. Presi su tutti [i suoi beni] e (ne) riempii Hattusa (segue un elenco dettagliato del bottino).

Andai contro Zipasna, salii a Zipasna di notte, andai contro di loro in battaglia e vi versai sopra terra. Il Sole stette fermo dietro le montagne. Io, il Gran Re Tabarna, andai contro Zipasna, come un leone sconfissi Hahhu, distrussi Zipasna, ne presi su gli dèi e li portai al Sole di Arina. Poi andai contro Hahhu, per tre volte ingaggiai battaglia alle porte di Hahhu, distrussi Hahhu, ne presi su i beni e li portai a Hattusa, la mia città (...). Io, il Gran Re Tabarna, tolsi dalla macina le mani delle sue serve e dal lavoro le mani dei suoi servi, li liberai da imposte e corvées, sciolsi i loro fianchi e li affidai al Sole di Arina, mia Signora. Ho fatto questa mia statua d'oro e l'ho eretta al Sole di Arina, mia Signora, e ho placcato d'argento il muro (esterno) alla base e [la porta] superiore. (...).

Nessuno aveva mai traversato l'Eufrate: io, il Gran Re Tabarna, l'ho attraversato e [dietro di me il mio] esercito lo ha attraversato a piedi. (Anche) Sargon (di Akkad) [l'aveva attraversato] e aveva sbaragliato l'esercito di Hahhu, [ma] non aveva fatto nulla [a Hahhu, non l']ha data [alle fiamme] e non ha [fatto salire] il fumo a Tarhuna del cielo. Io, il Gran Re Tabarna, ho distrutto [Hasuwa] e Hahhu, le ho date alle fiamme, [ho fatto salire] il fumo [a Tarhuna] del cielo e ho aggiogato al carro (il re di) Hasuwa e il re di Hahhu.

Hattusili I Testamento

Il Gran Re Tabarna ha detto alla popolazione ed ai nobili: Io sono malato ed ecco, per voi ho nominato Labarna (mio) figlio (dicendo): «Che egli si sieda (sul trono)! Io lo ho chiamato (mio) figlio». Ho cominciato ad istruirlo e lo seguivo continuamente, ma egli è un figlio la cui fama non si vede: non ha versato lacrime, non ha avuto misericordia ed è freddo, senza pietà. Io lo ho preso per farlo venire al mio letto, (ma poi ho detto): «Che cosa? Nessuno innalzerà mai più un figlio di sua sorella!». Egli non ha recepito le parole del re, ma ha recepito le parole di sua madre, di quel serpente! I suoi fratelli e le sue sorelle gli riportano continuamente fredde parole ed egli ascolta sempre le loro parole, ma anch'io, il re, le ho sentite ed ho combattuto la (mia) battaglia (dicendo): «Lascia stare, egli non è più mio figlio!». E sua madre muggisce come una vacca: «Hanno strappato a me, forte vacca, il frutto del mio ventre e lo hanno messo da parte: devi ucciderlo!». Ma io, il re, ho fatto forse qualcosa di male? Non lo ho chiamato forse al sacerdozio? Io l'ho sempre fatto avanzare nel bene ed ora egli non ha accolto la volontà del re: come potrà egli accogliere gli interessi di Hattusa? Sua madre è un serpente, ed avverrà che egli ascolterà sempre le parole di sua madre, dei suoi fratelli e delle sue sorelle. Si avvicinerà, si avvicinerà per avere vendetta, ed avverrà che egli distruggerà gli uomini, i nobili ed i servi che sotto giuramento sono a servizio del re, tutti coloro che appartengono al re! Andrà a fare un bagno di sangue e non ne avrà vergogna! Questo accadrà ai figli di Hattusa: egli si avvicinerà, si avvicinerà per strappare a tutti mandrie e greggi. Io ho vinto con la spada i nemici esterni ed ho portato pace e tranquillità alla mia terra: non deve accadere che egli alla fine riduca al disordine la mia terra! Da oggi egli non potrà più scendere dalla città per andare dove vuole. Ecco, ho dato a mio figlio Labarna una casa, gli ho dato una grande campagna, gli ho dato numerosi buoi, gli ho dato numerose pecore: mangi e bevi! Finché si comporterà bene potrà salire sempre (in città), ma se si mette nell'odiosità o (dà segni) di qualche malvagità o trame di disordine non potrà più salire e dovrà vivere nella sua casa.

Ecco, Mursili è mio figlio: riconoscete lui, lui mettete (sul trono)! A lui è stato dato appunto dalla divinità un grande cuore e la divinità lo metterà proprio come un leone al posto del leone. Nel momento in cui si presenterà un problema di guerra o diventa pressante qualche ribellione voi, miei servi e nobili, state in aiuto accanto a mio figlio! Entro tre anni vada in guerra! Io ne farò un re eroe, ma anche prima di ciò egli deve essere onorato come un re. Egli è stirpe del vostro Sole: innalzatelo come un re eroe! Se lo conducete ad una spedizione, riportatelo sano e salvo! La vostra schiatta sia unita come quella del lupo e non vi devono essere altri dissensi! I suoi servi sono generati da una sola madre, voi siete legati da un solo cuore, un solo petto, una sola mente: non siate presuntuosi, non agitate dissensi, nessuno violi la parola (del re)!

Non fate ciò che fecero le città di Sinahuwa e Ubarija! Che non vi siano altre offese, altrimenti mio figlio vi tratterà come ho fatto io. Che nessuno dica: «Il re fa in segreto ciò che vuole, ed io lo scuserò?»: che sia vero o no, non deve essere fatto nulla di male! Voi, che conoscete già le mie parole e la mia saggezza, guidate mio figlio verso la saggezza! Non respingetevi a vicenda, non favoritevi a vicenda: gli Anziani non vadano parlando, non si invochi mio figlio per vantaggi personali! Non ti invocino gli Anziani di Hattusa, non il principe di Kusara, non il principe di Himuwa, non il principe di Tamalkija, non il principe di Zalpa: nessun uomo del paese ti invochi!

Guardate mio figlio Huzzija: io, il re, lo feci signore a Tapasanta, ma costoro lo presero, cospirarono con lui e mi divennero nemici (dicendo): «Ribellati contro la persona di tuo padre! I Palazzi di Tapasanta non sono purificati: fa tu la purificazione!». Allora io, il re, deposi Huzzija e gli Ittiti (mi) divennero ostili in Hattusa stessa, presero mia figlia e poiché ella aveva discendenza maschile si opposero a me (dicendo): «Tuo padre non ha figli maschi e un servo si siederà sul trono, un servo diventerà re». Costei volse dalla sua parte Hattusa ed i Palazzi, e i nobili e i dipendenti di Palazzo mi divennero ostili: tutto il paese ella incitò alla ribellione. I figli di Hattusa, parte ne uccise in guerra aperta, parte ne uccise [...]; i figli di Hattusa, di alcuni prese il bestiame bovino, di altri prese il bestiame ovino, di altri prese i vigneti ed i campi, e chi aveva un toro aggiogato, quel toro gli venne ucciso! Ed ecco, gli uni [...], gli altri servi del re [...] prese i loro campi [...]: ma io, il re, non ne sapevo nulla! Quando lo venni a sapere presi a guardare i figli di Hattusa e cercai su mia figlia la loro vendetta: se non avessi cercato la loro vendetta, voi mi avreste afferrato con una lingua (malefica) ed avrebbe lasciato [...]. Ma io, il re, non [...]. (Mia figlia venne a dirmi): «Perché mi hai dato così poco?», (ma io risposi): «Se il giusto è il poco ti avrei dovuto forse dare molti buoi, ti avrei dovuto dare molte pecore, ti avrei dovuto dare molti campi? Il mio sangue non [...]». Mia figlia ha umiliato la mia persona ed il mio nome, ed io, il re, ho preso mia figlia e la ho condotta

via da Hattusa decretando: Terra per terra, bue per bue! Ella ha respinto la parola di suo padre ed ha bevuto il sangue degli Ittiti: ora è bandita dalla città! Se dovesse venire nella mia casa rovescerebbe la mia casa, e se dovesse venire a Hattusa la volgerebbe di nuovo dalla sua parte. Le è stata assegnata una casa nel territorio! mangi e beva! Ma voi non fatele del male: costei ha fatto del male, ma io non le restituirò il male; costei non mi ha chiamato più padre, ed io non la chiamerò più figlia.

Nessuno della mia famiglia finora ha mai recepito la mia volontà. Tu, Mursili, sei mio figlio: recepiscila tu e custodisci le parole di tuo padre! Se custodirai le parole di tuo padre mangerai il pane e berrai l'acqua: quando sarai adulto mangia due o tre volte al giorno ed abbi cura di te, e quando diventerai vecchio bevi a sazietà e getta pure via allora la parola di tuo padre.

Voi siete i primi miei servi: custodite le parole del re! Mangerete e berrete, Hattusa starà alta e la mia terra starà in pace, ma se non custodirete le parole del re, in futuro non vivrete, ma andrete in rovina: chi contesta le parole del re muoia in questo stesso momento! Non sia più un mio ministro! Non sia più un mio primo servo! Lo si eviri! Così i suoi figli respinsero le parole di mio nonno: mio nonno aveva degradato suo figlio Labarna a Sanahuita, poi i suoi servi ed i nobili contestarono le sue parole e misero sul trono Papahdilmah: quanti anni sono passati e quanti sono scampati? Dove sono le case dei nobili? non sono forse andate in rovina? Ma voi custodite le parole del Gran Re Labarna! Se le custodirete Hattusa starà alta e voi farete stare in pace la sua terra, mangerete il pane e berrete l'acqua; ma se voi non le custodirete, la sua terra diventerà straniera. Siate anche timorosi nelle questioni riguardanti gli dèi: le loro offerte di pane e di bevanda, il loro ..., il loro tritello sia abbondante! Non tralasciarlo, non trascurarlo! Se lo tralascierai, (tornerà) il male di prima. Sia appunto così!

Il Gran Re Labarna prese a parlare a Mursili: Io ti ho dato le mie parole: leggano ogni mese di fronte a te questa tavoletta. Tu ti imprimerai nel cuore le mie parole e la mia volontà e sarai benevolo verso i miei servi ed i nobili. Se vedi in qualcuno una colpa, che uno pecchi contro la divinità o pronunci qualche (maleficio), interroga la popolazione e la lingua (malefica) si rivolti proprio sulla popolazione, e tu, figlio mio, fa quello che avrai nel cuore!

Il Gran Re Labarna dice a Hastajar: Non trascurarmi. Che il re non debba dire di lei, che i funzionari di Palazzo non debbano dire di lei: ecco, va interrogando le vecchie! Che il re non debba dire: ella continua ancora ad interrogare le vecchie ed io non ne so nulla! Non trascurarmi, ma chiedimi ed io ti paleserò la mia volontà. Tu devi lavarmi, tenermi al tuo petto e sul tuo petto proteggermi di fronte alla terra.

Telipinu Editto

[Così] (parla) Tabarna Telipinu, Gran Re: anticamente fu Gran Re Labarna, e i suoi figli, i suoi fratelli, i suoi parenti acquisiti, gli uomini della sua stirpe e le sue truppe erano uniti. Il paese era piccolo, ma dovunque egli andasse in guerra teneva sottomessa con la forza la terra dei nemici. Devastava terre, privò terre della (loro) potenza e le fece confinanti col mare. Quando torna dalla spedizione, ciascun suo figlio va in ciascuna delle terre (conquistate), a Hupisna, a Tuwanuwa, a Nenasa, a Lanta, a Zalara, a Parsuhanta, a Lusna: governavano i (vari) paesi, e grandi città furono fondate.

Poi divenne re Hattusili. Anche i suoi figli, i suoi fratelli, i suoi parenti acquisiti, gli uomini della sua stirpe e le sue truppe erano uniti. E dovunque egli andasse in guerra, anche lui teneva sottomessa con la forza la terra dei nemici. Devastava terre, privò terre della (loro) potenza e le fece confinanti col mare. Quando torna dalla spedizione, ciascun suo figlio va in ciascuna delle terre (conquistate). Anche di sua mano furono fondate grandi città.

Ma quando in seguito i servi dei principi diventarono infidi, cominciarono a divorare le case di quelli, cominciarono a congiurare contro i loro signori e cominciarono a versare il loro sangue.

Quando a Hattusa divenne re Mursili, anche i suoi figli, i suoi fratelli, i suoi parenti acquisiti, gli uomini della sua stirpe e le sue truppe erano uniti. Teneva sottomessa con la forza la terra dei nemici, privò terre della (loro) potenza e le fece confinanti col mare. Andò contro Aleppo e distrusse Aleppo portando a Hattusa i prigionieri ed i beni di Aleppo. Poi andò contro Babilonia e distrusse Babilonia sbaragliando i Hurriti e portando a Hattusa i prigionieri ed i beni di Babilonia.

Hantili era un coppiere, ed aveva in moglie Harapsiki, sorella di Mursili, [mentre Zidanta era un ... ed aveva in moglie NPF], la figlia di Hantili. Zidanta salì[?] con Hantili e commisero il delitto: uccisero Mursili, e versarono il sangue. Hantili fu colto da timore: «Sarò io protetto? Gli dèi hanno protetto lui»[?]. [...] dove andava, il paese [...] Astata, [Sukzi]ja[?], Hurpana, Karkamish [...] presero a dare [truppe], e le truppe[...]. Quando però Hantili giunse a Tekarama, prese a dire: «Questo che ho fatto, Zidanta [...] sentii [...]», [e] gli dèi vendicarono il sangue [di Mursili]. [...]

Quando Hantili divenne vecchio e stette per diventare dio, Zidanta uccise Piseni, il figlio di Hantili, assieme ai suoi figli, ed uccise anche i suoi primi servi. Zidanta fu re, ma gli dèi reclamarono il sangue di Piseni, e gli dèi gli resero nemico Ammuna, il suo proprio figlio, ed egli uccise Zidanta, suo padre.

Ammuna fu re, ma gli dèi reclamarono il sangue di suo padre Zidanta: in sua mano [non fecero prosperare] gli orti, i vigneti, i bovini e gli ovini [e ...] in mano. (Tutto) il paese poi gli mosse guerra: [NG], Kalmija, Adanija, la

regione di Arzawija, Salapa, Partuwata ed Ahula; ma dovunque il¹ suo esercito vada in battaglia, non tornano indietro vittoriosi.

Quando anche Ammuna divenne dio Zuru, il capo della guardia, proprio in quei giorni mandò di nascosto Tahurwaili, un figlio della sua famiglia, primo combattente su carro, che uccise la stirpe di Tittija con i suoi figli; mandò Taruhsu, il cocchiere, che uccise Hantili con i suoi figli; e fu re Huzzija. ^{A II 9-15} Telipinu aveva in moglie Istarparija, la sua sorella maggiore. Huzzija li avrebbe uccisi, ma la cosa si propalò e Telipinu li scacciò, (lui ed) i suoi cinque fratelli. Assegnò loro delle proprietà, (dicendo): «Se ne vadano e stiano (lì), mangino e bevano e nessuno faccia loro del male!», e ripeto: «Costoro mi hanno fatto del male, ma io non [farò] loro (alcun) male!».

Quando io, Telipinu, mi sedetti sul trono di mio padre andai in guerra contro Hashshuwa e distrussi Hashshuwa; il mio esercito si trovava a Zizilipi, e a Zizilipi avvenne la battaglia. Quando io, il re, venni a Lawazantija, Lahha [mi era ostile] e sollevò Lawazantija, ma [gli dèi] lo misero in mia mano. Allora (nobili fra) i primi, il “capo di mille” [NP, il capo dei ...] Karruwa, il capo dei tesoriere Inara, il capo dei coppieri Killa, [il capo dei ...] Tarhumima, il capo degli araldi Zinwaseli e Lelli – (erano in) molti – mandarono di nascosto per l’araldo Tanuwa. Io, il re, non lo sapevo! [Egli uccise] Huzzija ed i suoi fratelli. Quando io, il re, lo venni a sapere, condussero (qui) Tanuwa, Tahurwaili e Taruhsu. L’assemblea li destinò alla morte, ma io, il re, dissi: «[Perché] devono morire? Li si tolga dalla vista!», ed io, il re, feci di loro leali coltivatori, tolsi dalle loro spalle le armi e detti loro ...

I fatti di sangue coinvolgenti la Grande Famiglia si accrebbero: la regina Istarparija morì, ed in seguito accadde che morisse anche il principe Ammuna. Anche gli “uomini degli dèi” continuano a dire: «Ecco, il sangue a Hattusa si è accresciuto!». Allora io, Telipinu, ho convocato l’assemblea a Hattusa: «Da questo momento a Hattusa nessuno faccia del male ad un figlio della famiglia (reale), né accosti su di lui il coltello!».

Divenga re il primo principe maschio. Se non c’è il primo principe maschio, divenga re il secondo maschio. Se non vi è un principe maschio, si prenda un marito per la prima figlia e questi divenga re.

In futuro, i fratelli, i figli, i parenti acquisiti, gli uomini della sua stirpe e le truppe di colui che diventerà re dopo di me siano uniti: avrai in sorte allora di tenere sottomessa con la forza la terra del nemico. E non dire così: «Cancellerò (la colpa) purificandola (con mezzi magici)», (perché) non cancellerai nulla ed anzi renderai (tutto) più difficile. Non uccidere nessuno della tua famiglia: non è (cosa) che porta bene! Inoltre, voi (siete) l’assemblea (giudicante) per colui che, diventato re, trama il male contro i fratelli e le sorelle; ditegli chiaramente: «Guarda nella tavoletta (come andò)

questa faccenda di omicidi: un tempo a Hattusa il sangue si era infittito, e gli dèi lo apposerò alla Grande Famiglia!».

Quel (re) che commette il male fra i fratelli e le sorelle (ne) risponda con la sua testa regale! Convocate l'assemblea, e se viene riconosciuto colpevole paghi con la sua testa, ma non lo si uccida di nascosto, come (fu il caso) di Zuru, Tanuwa, Tahurwaili e Taruhsu, né si colpisca la sua casa e i suoi figli e le sue mogli! Se è un principe a peccare, paghi anche lui col suo capo, ma non si colpisca la sua casa e i suoi figli: la causa per la quale i principi sono messi a morte (non deve toccare) le loro case, i loro campi, i loro vigneti, le loro aie, la loro servitù, il loro bestiame bovino ed ovino!

TESTI STORIOGRAFICI

Cronaca degli antichi re

Sargon, re di Akkad, sorse durante l'era di Ishtar. Non ebbe rivale né eguale. Sparse il suo splendore su tutte le terre. Attraversò il mare verso il sorgere del Sole e nell'undicesimo anno conquistò il paese del tramonto del Sole fino alla sua fine. Lo rese saldo sotto il suo unico comando. Eresse le sue statue al tramonto del Sole. Fece trasportare il loro bottino su zattere. Fece risiedere i dipendenti del suo Palazzo ad una distanza di 20 chilometri l'uno dall'altro e governò unite le genti di (tutte) le terre. Andò contro Kazallu e ridusse Kazallu a cumuli di rovine. Ne distrusse (financo) i nidi degli uccelli. In seguito, nella sua vecchiaia, tutte le terre si ribellarono contro di lui e lo assediaron in Akkad; Sargon si levò in armi e li sbaragliò. Li distrusse. Abbatté i loro vasti eserciti. Poi Subartu si levò con tutte le sue forze e si radunò in armi contro di lui, ma Sargon tese loro un agguato e li sconfisse e distrusse completamente, abbatté le loro ampie truppe, portò ad Akkad il loro bottino. Rimosse terra dalle fosse di Babilonia e costruì una copia di Babilonia accanto ad Akkad; per il peccato che aveva commesso il grande signore Marduk si adirò e ridusse allo stremo le sue genti con una carestia; esse gli divennero ostili dal sorgere del Sole al tramonto del Sole e (Marduk) lo afflisse con l'insonnia.

Naram-Sîn, figlio di Sargon, [andò] contro Apishal, fece una breccia (nelle sue mura) e catturò Rish-Adad, il re di Apishal, ed il visir di Apishal. Andò contro Magan e [catturò] Mannudannu, il re di Magan.

Shulgi, figlio di Ur-Nammu, nutrì abbondantemente Eridu che si trova sulla riva del mare. Ma concepì un'azione malvagia e sacrilegamente portò via i tesori dell'Esagila e di Babilonia. Bel gli fece divorare il suo corpo dalla lebbra.

Erra-imitti, il re, fece sedere sul suo trono come re sostituto Enlil-bani, un giardiniere, (e) gli mise sul capo la corona della sua regalità. Erra-imitti morì nel suo palazzo sorbendo una zuppa bollente ed Enlil-bani, che sedeva sul trono, non si alzò (e) fu insediato nella regalità.

Ilushuma fu re di Assiria al tempo di Sumû-abum (Suabu).

Hammurapi, re di Babilonia, levò le sue truppe ed andò contro Rim-Sîn, re di Ur. Conquistò Ur e Larsa, prese i loro beni a Babilonia [e] deportò [Rim]-Sîn a Babilonia in un ...

[Samsu-i]luna, re di Babilonia, figlio del re Ha[mmurapi, le]vò [le sue truppe] ed andò contro [la città di ...] Rim-Sîn. Catturò [Rim-Sîn e lo portò] vivo nel suo palazzo.

[...]

[...] combatté contro di lui [...] i loro cadaveri il mare [...] cambiò e Samsu-iluna [...]. Iluma-ilum si levò e [sconfisse le sue] truppe.

Abi-eshuh, figlio di Samsu-iluna, mosse per catturare Iluma-ilum decidendo di sbarrare il Tigri. Sbarrò il Tigri ma non catturò Iluma-ilum.

Al tempo di Samsu-ditana l'Ittita marciò contro Akkad.

Ea-gamil, re del Paese del Mare, fuggì in Elam e a seguito (di ciò) Ulamburiash, il fratello di Kashtiliash, il Cassita, levò le sue truppe e conquistò il Paese del Mare. Esercitò il governo sull'(intero) paese.

Agum, figlio di Kashtiliash, levò le sue truppe e marciò contro il Paese del Mare. Conquistò Dur-Enlil (e) distrusse l'Egalgalsheshna, il tempio di Enlil a Dur-Enlil.

Cronaca "Weidner"

Ad [Apil]-Sîn, re di Babilonia, di: così (parla) Damiq-ilishu, re di Isin.

[...]. Io ti ho scritto parole di saggezza, parole [...], ma tu non te ne sei curato, ai consigli che ti ho dato tu non hai prestato ascolto, non hai prestato orecchio, non hai dato retta ai preziosi suggerimenti che [ti ho fornito], ma hai prestato ascolto ad altri. Ti ho [...] per mettere ogni favore su di te, ma (ciò) non è nel tuo cuore. Per il tuo stesso bene ti ho dato il consiglio di consolidare le fondamenta del tuo esercito per un lungo lasso di tempo, ma tu non (lo) hai consolidato in tua mano.

Dopo aver ascoltato continuamente [...], ora voglio esporti la mia strada: tu apprendilo in fretta! Ho fatto offerte a Ninkarrak, la mia signora, la signora dell'Egalmah, le ho innalzato preghiere e le ho espresso le cose che desideravo nel cuore dicendo: «Metti in mia mano le greggi (di uomini) del paese di Sumer e di Akkad, [...] di tutte le terre, in modo che gli uomini del Paese Alto e del Paese Basso portino il loro pesante tributo dentro l'Egalmah». Alla fine della notte la santa Gula, la mia signora eccelsa, stette accanto a me, ascoltò le mie parole, mi parlò con fede e mi benedì: «Nell'abisso stabilirai salda una sede, nelle acque sotterranee [...], alzerai la tua testa ai cieli lontani, [...] in alto la protezione. Alla fine Marduk, il re degli dèi, che [...] la totalità del cielo e della terra, [condurrà sotto il dominio] della tua città le greggi (di uomini) del paese di Sumer e di Akkad. Egli si è affrettato da suo padre Ea, il divino artigiano che dà consigli al cielo ed alla terra, nella casa dell'abisso (dicendo): "Sia esaltata in tutto il mondo Babilonia, la città scelta per sempre da me, l'Esagila, l'eccezionale sacello, fino ai confini del cielo e della terra ... Il signore dei signori che abita nel sacello [...] dal sorgere del Sole al tramonto del Sole pascoli continuamente le teste nere come (suo) gregge. Che la città sia innalzata (ed) il capo delle terre [...]!"».

Il signore Nudimmud [ha realizzato] tutte le parole che egli aveva detto (e) lo ha onorato dalle fondamenta del cielo alla sommità del cielo. In secondo luogo Anu ed Enlil (ed) i grandi dèi guardarono a lui fedelmente e [pronunciarono] il loro sincero sì: «Che egli sia il capo del Paese Alto e del

Paese Basso! Che i grandi dèi del cielo e della terra tremino di fronte al suo grande santuario! Innalza il capo dell'Esagil, l'Ekua, il palazzo del cielo e della terra, come il cielo [...]. Le sue fondamenta [siano] salde come il cielo e la terra per l'eternità! Ho appreso le parole che hai detto durante le tue offerte e [ti ho concesso] una vita di lunghi giorni».

Oltre alle visioni che mi sono state spiegate nel sogno [egli mi ha dato] anche buoni consigli per [... e ... agli] dèi di quella città, i grandi dèi del cielo e della terra. Per la vita del rinnovamento ogni mese (ed) ogni anno [...], nessuna divinità si opporrà al suo consiglio [...]. Al suo comando gli dèi del nemico saranno catturati, vestiti di luride [vesti], e colui che commetterà peccato contro gli dèi di quella città, la sua stella non resterà fissa nel cielo, il suo regno avrà fine, il suo scettro gli sarà tolto, il suo tesoro sarà ridotto in rovine. [...] e il re del cielo e della terra disse: «Gli dèi del cielo e della terra [...]». Ed ora ti esporrò] la condotta degli antichi re che ho ascoltato continuamente per [...].

Agga figlio di Enmebaragesi [...].

Enmerkar, re di Uruk, distrusse le greggi (di uomini) [...]. Adapa, il saggio primevo [...], sentì nel suo puro sacello e maledisse Enmerkar [...].

[...] dette a lui la regalità su tutte le terre e [...] i suoi riti, rese belle [le ...] come le scritture del cielo e nell'Esagila [...] il re che si prende cura della totalità del cielo e della terra per l'eternità.

Durante il regno di Puzur-Nirah, re di Akshak, il pescatore dell'Esagila, [...], pescava pesci per il pranzo del grande signore Marduk, ma gli ispettori regi sottraevano il pesce. Il pescatore [...]. Passati sette giorni il pescatore pescava pesce [... portarono] nella casa di Ku-Baba, l'ostessa, [x] barili per birra e portarono nell'Esagila [...] allora rinnovò le sue fondamenta e [...] per l'Esagila. Ku-Baba diede pane al pescatore, diede acqua, ed egli si affrettò a portare i pesci nell'Esagila. Marduk, il grande signore, guardò con gioia e disse: «Così sia!», e dette a Ku-Baba l'intera sovranità su tutte le terre.

Ur-Zababa [ordinò] a Sargon di cambiare le libazioni di vino per l'Esagila. Sargon non cambiò le (libazioni di) vino, ma anzi si prese cura di fornire in fretta (l'offerta) all'Esagila. Marduk, il re del cielo e della terra, figlio del principe dell'abisso, guardò con gioia a lui e gli dette la regalità sulle quattro parti del mondo; egli si prese cura dell'Esagila e (tutti) coloro che risiedevano nei santuari [portarono] il loro tributo a Babilonia. Ma egli [non tenne conto] delle parole che Bel gli aveva detto: scavò terra dalle sue fosse e costruì una città di fronte a Babilonia¹ chiamandola Akkad¹. Enlil cambiò quanto gli aveva detto: dal sorgere del Sole al tramonto del Sole si ribellarono (tutti) contro di lui ed egli lo afflisse con l'insonnia.

Naram-Sîn distrusse le greggi (di uomini) di Babilonia ed egli sollevò contro di lui per due volte le orde gutee, [...] con un pungolo i suoi uomini e dette la sua regalità alle orde gutee. I Gutei erano (un popolo suscitatore) di

lamenti, non conoscevano il timore di dio e non sapevano celebrare i riti secondo le dovute regole.

Utu-hegal, un pescatore, sulla riva del mare pescava pesce per l'offerta. A quell'epoca, finché quel pesce non fu portato al grande signore Marduk, non era stato (mai) portato a nessun altro dio. I Gutei strapparono dalle sue mani il pesce cotto che non era stato ancora offerto, ed egli col suo eccelso comando tolse alle orde gutee la sovranità sul suo paese e la dette ad Utu-hegal. Ma Utu-hegal, il pescatore, stese la sua mano malvagia sulla sua città ed il fiume si portò via il suo cadavere.

Egli dette la regalità su tutte le terre a Shulgi, figlio di Ur-Nammu, ma egli non celebrava come si deve i suoi riti, profanava il suo rituale di purificazione e per il suo peccato [egli colpì il suo] corpo [con la lebbra].

Amar-Suena, suo figlio, cambiò le offerte di grandi tori ed ovini per la festa del Nuovo Anno dell'Esagila. Gli fu predetta la cornata di un toro e morì per il morso delle sue scarpe.

Shu-Sîn per la sua vita [rese] l'Esagila come una scrittura celeste [...].

Quello che Shulgi fece [...] il suo peccato suo figlio Ibbi-Sîn [...].

I re precedenti che sono venuti prima di [te ...] i tuoi desideri. Ea, al di sopra di suo padre, creò il cielo e la terra [...] Anu ed Ishtar [...]. Il suo figlio eccelso, il grande signore Marduk, [il re] degli dèi, [il principe] degli dèi [...] suo nipote Nabû che [...] nominerà il re, a Sumu-la-El, il suo discendente che Anu ha chiamato per nome [...] il tuo proprio benessere [... resterà] in tua mano per l'eternità.

Cronaca dei primi anni di Nabucodonosor II (605/562)

[Nell'anno 21 (605/604)] (Nabopolassar), il re di Akkad, (rimase) nel suo paese. Nabucodonosor, il suo figlio maggiore, l'erede al trono, levò [le truppe di Akkad], si mise alla testa delle sue truppe ed andò contro Karkamish che si trova sulle rive dell'Eufrate, attraversò il fiume [contro l'esercito egiziano che stazionava a Karkamish e [...] combatterono l'uno contro l'altro, e l'esercito egiziano si ritirò davanti a lui. Egli li sconfisse e [fece sì] che non esistessero (più). Quanto al resto delle truppe egiziane che erano sfuggite alla sconfitta (così velocemente) che un'arma non poteva raggiungerli, l'esercito di Akkad li raggiunse nella provincia di Hama e li sbaragliò al punto che nemmeno un uomo [poté tornare] al suo paese. In quel tempo Nabucodonosor conquistò il paese di Hatti (= la Siria) in tutti i suoi confini. Per 21 anni Nabopolassar esercitò la regalità. Morì l'otto di Ab (15/VIII); in Ulul Nabucodonosor tornò a Babilonia e il primo di Ulul (7/IX) si sedette sul trono della regalità a Babilonia.

Nell'anno di intronizzazione Nabucodonosor tornò di nuovo in Siria e percorse la Siria senza opposizione fino a Shabat; in Shabat portò a

Babilonia il pesante tributo della Siria. In Nisan prese la mano di Bel e del figlio di Bel e celebrò la festa del Nuovo Anno.

Nell'anno 1 (604/603) Nabucodonosor levò il suo esercito in Siman, andò in Siria e percorse la Siria senza opposizione fino a Kislim. Tutti i re della Siria vennero al suo cospetto ed egli accolse il loro pesante tributo. Egli marciò contro Ascalona e la conquistò in Kislim, prese prigioniero il suo re, la saccheggiò e ne [portò via] il bottino; ridusse la città ad un cumulo di rovine e in Shabat tornò a Babilonia.

[...]

Nell'anno 4 (601/600) il re di Akkad levò il suo esercito, andò in Siria e [percorse] la Siria senza opposizione. In Kislim si mise alla testa delle sue truppe ed andò contro l'Egitto. Il re di Egitto (lo) venne a sapere e levò il suo esercito; essi si scontrarono l'uno contro l'altro in aperta battaglia e soffrirono ambedue gravi perdite. Il re di Akkad ed il suo esercito tornarono a Babilonia.

Nell'anno 5 (600/599) il re di Akkad (rimase) nel suo paese (e) raccolse in gran numero carri e cavalli.

Nell'anno 6 (599/598), in Kislim, il re di Akkad levò il suo esercito ed andò in Siria. Dalla Siria inviò il suo esercito (che), attraversando il deserto, fece grande bottino sugli Arabi di beni, bestiame e dèi. In Addar il re tornò nel suo paese.

Nell'anno 7 (598/597) in Kislim il re di Akkad levò il suo esercito, andò in Siria, si accampò di fronte alla città di Giuda e il 2 di Addar (15/III 597) conquistò la città (e ne) prese prigioniero il re. Vi installò un re di sua scelta, prese il suo pesante tributo e (lo) portò a Babilonia.

Nell'anno 8 (597/596) in Tebet il re di Akkad andò in Siria fino a Karkamish [...] in Shebat [il re tornò nel] suo paese.

Nell'anno 9 (596/595) [nel mese di ... il re di] Akkad [marciò] lungo il Tigri [...] si accampò sulle rive del Tigri. [C'era] un giorno di marcia di distanza fra di loro. Il re di Elam ebbe timore, lo colpì la paura e tornò nel suo paese.

[Nell'anno] 10 (595/594) [il re di] Akkad restò nel suo paese: [era scoppiata] una rivolta nel paese di Akkad. [...] uccise con la spada molti uomini e si impadronì del suo nemico. [Nel mese di ...] andò in Siria. I re e [...] vennero da lui ed [egli ricevette] il loro pesante tributo. [Poi il re di Akkad] tornò a Babilonia.

[Nell'anno 11 (594/593)] in Kislim il re di Akkad [levò il suo] esercito [e] andò [in] Siria.

Il calendario babilonese

Nisan	marzo/aprile
Ajjar	aprile/maggio
Siman	maggio/giugno
Dûzu	giugno/luglio
Ab	luglio/agosto
Ulul	agosto/settembre
Tashrit	settembre/ottobre
Arahsamnu	ottobre/novembre
Kislim	novembre/dicembre
Tebet	dicembre/gennaio
Shabat	gennaio/febbraio
Addar	febbraio/marzo